

Resoconto a delibera consiliare n. 63 del 29 novembre 2016: **Proposta di deliberazione di iniziativa popolare ai sensi degli articoli 53 e 60 dello Statuto comunale: monitoraggio ambientale.**

VICEPRESIDENTE:

Passiamo alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno: "Proposta di deliberazione di iniziativa popolare ai sensi degli articoli 53 e 60 dello Statuto comunale: monitoraggio ambientale" Prego l'assessore Divincenzo di voler relazionare sul provvedimento.

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, le chiedo scusa, posso fare una dichiarazione di voto? Il mio Gruppo voterà a favore della delibera di iniziativa popolare riguardo il monitoraggio ambientale così come è stata proposta dai cittadini.

VICEPRESIDENTE:

Passo alla lettura del provvedimento:

"Premesso che:

- È pervenuta al Comune di Barletta la proposta di deliberazione di iniziativa popolare, monitoraggio ambientale, ai sensi dell'articolo 60, comma 1, del vigente Statuto comunale quivi allegata;
- Vista la regolarità procedurale della proposta deliberativa per quanto sancito dall'articolo 60 dello Statuto comunale;
- Viste le millecentosessantaquattro firme, oltre le seicento richieste dallo Statuto raccolte nei tre mesi precedenti la presentazione, autenticate dal funzionario incaricato e controllate dai delegati del Sindaco dell'Ufficio elettorale;
- Dato atto che nella proposta allegata sono stati oscurati i nomi delle aziende citate per ragioni di riservatezza a tutela dell'ente..."

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Non si può intervenire, il pubblico non può intervenire! Mi dispiace!

(Intervento fuori microfono)

VICEPRESIDENTE:

Sospendiamo temporaneamente il Consiglio comunale per 10 minuti.

(I lavori, sospesi alle ore 19.00, riprendono alle ore 19.32)

SEGRETARIO GENERALE:

Appello nominale: Campese (presente), Sciusco (presente), Doronzo (presente) Rizzi Francabandiera (presente), Ventura (presente) Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente) Damato G. (assente), Bruno (presente), Cascella R. (presente), Ruta (presente), Dipaola (presente), Dicataldo (presente), Mazzarisi (assente), Calabrese (presente), Damato A. (presente), Maffione (assente), Grimaldi (assente), Desario (presente), Dascoli (assente), Salvemini (presente), Cannito (presente), Marzocca (presente), Cefola (presente), Basile (presente), Dicorato (assente), Damiani (presente), Alfarano (assente), Piazzolla (presente), Losappio (presente), Peschechera (assente), Sindaco (presente).

22 presenti, 11 assenti.

PRESIDENTE:

Sindaco, se vuole intervenire, ne ha facoltà.

SINDACO CASCELLA:

Grazie Presidente. Noi qui riprendiamo una discussione che era iniziata il 18 marzo del 2016 su una proposta di deliberazione di iniziativa popolare che credo dimostri la sensibilità che sulle questioni ambientali diffuse nella nostra città e proprie delle forze che interpretano il sentire popolare e lo rappresentano alle assemblee elettive. Torno a ripetere in quest'occasione quello che allora avevamo detto, lo dico a nome dell'Amministrazione ma credo di poter rappresentare il sentimento più largo di quest'Assemblea, che nel contenuto di questa proposta tutti quanti possiamo riconoscerci: la volta scorsa la discussione era avvenuta sul fatto che vi erano diversi emendamenti, diverse sensibilità, anche rispetto al lavoro compiuto in sede di Commissione, di Amministrazione, nel confronto tra le istituzioni e le associazioni che operano in città, anche in chiave dialettica, a volte anche con momenti di tensione, a volte con momenti di comprensione, però con questa sensibilità e con questa attenzione che credo debba aspirare questa ripresa di discussione.

Voi sapete che le proposte, che formalmente si chiamano progetto, di deliberazione di iniziativa popolare, in questo caso chiamato monitoraggio ambientale, hanno delle precise procedure ed hanno degli elementi di verifica e di riscontro istituzionale che - e voglio dirlo in maniera netta, chiara ed esplicita - non coinvolgono nessuna parte rappresentata in questo Consiglio comunale, ma rispondono a criteri normativi di cui il Segretario Generale è garante; il modulo è quello che è siglato dal Segretario Generale e, come tale, è stato già presentato a quest'Assemblea e tutti quanti noi lo assumiamo e consideriamo. Se vi sono dei dubbi - credo che sono stati già chiariti la volta scorsa -, sono convinto che il Segretario Generale potrà ancora una volta intervenire e spiegare, come ha fatto anche poc'anzi quando abbiamo incontrato i Capigruppo e alcuni rappresentanti, avendo invitato tutti, ma perlomeno con quelli che hanno voluto partecipare a quell'incontro. Perché? Perché, diciamolo apertamente, vi sono state anche un po' di polemiche e di tensione all'interno della città, per cui abbiamo inteso recuperare lo spirito del rinvio del marzo scorso, di una volontà convergente, di un lavoro di approfondimento e rilancio di attività che comunque sono in corso. Questa è la cosa che mi preme sottolineare.

Non credo che sulla questione dell'ambiente, della sicurezza, della tutela dell'ambiente e della salute pubblica si possano alimentare contrapposizioni e contrasti aprioristici. Io credo che tutti dobbiamo essere consapevoli dell'esigenza che una città come Barletta possa essere in prima fila nell'impegno per lo sviluppo sostenibile. Questa è stata la posizione dell'Amministrazione e credo sia una posizione che possa trovare... noi ci siamo mossi in questo senso. Non credo che il monitoraggio che è stato proposto con questa deliberazione possa vanificare, contrastare, ignorare e delegittimare il monitoraggio che è stato avviato con un'azione i cui primi risultati sono stati presentati anche qui in quest'Assemblea. Noi riteniamo che possa essere la base da implementare, da accrescere per ottenere risultati ancora più efficaci.

In questo senso mi permetto personalmente di avanzare una proposta che raccoglie una volontà diffusa, ovvero quella di evitare le contrapposizioni e di ricercare al massimo la più larga unità possibile nell'azione per la tutela dell'ambiente e della salute pubblica nella nostra città nel rispetto di un itinerario, di un percorso di sviluppo sostenibile. Pertanto, la mia proposta è di assumere il testo così com'è stato avanzato e nei termini che si ritiene essere legali - al riguardo dopo sentiremo il Segretario Generale -, di assumere quel testo così come è stato presentato con un dispositivo che posso leggere e che dice: *“Il Consiglio comunale, nel prendere atto della proposta di iniziativa popolare, rileva che molte delle attività indicate sono già in corso sulla*

base di un protocollo sottoscritto il 1 dicembre 2015 dal Comune di Barletta, dalla Regione Puglia, dalla provincia Barletta Andria Trani, dall'ARPA Puglia, dall'ASL BT e dal CNR- IRSA; osserva che gli stessi enti già impegnati nel monitoraggio hanno dato conto pubblicamente delle prime risultanze convenendo di approfondire e allargare lo spettro delle rilevazioni e delle analisi all'intera area industriale e all'insieme del territorio urbano; raccoglie le istanze di implementazione del monitoraggio in essere, comprese quelle riguardanti il livello di inquinamento acustico nella nostra città - lo dico perché era uno degli emendamenti presentati la volta scorsa riguardava esattamente il livello di inquinamento acustico e questo consente di tenerne conto senza intervenire minimamente nel testo della delibera; impegna l'Amministrazione a sostenere l'ampliamento, l'integrazione e il rilancio delle attività di monitoraggio anche investendo nuovi soggetti scientifici pubblici nel rispetto delle competenze e delle norme finalizzate allo sviluppo sostenibile

Voglio dire, prima ancora di attendere questo Consiglio comunale, l'Amministrazione si è fatta carico di rappresentare al Presidente della Regione Puglia - che, come sapete, è anche Assessore alla Sanità, per cui particolarmente sensibile in questo momento sul fronte della sicurezza pubblica in aree industriali particolarmente delicate come quella di Taranto e Brindisi - di assumere anche l'area industriale, il territorio della città di Barletta, nell'ambito degli interventi che in questo momento si vanno definendo per quelle aree industriali. In questo senso c'è quindi già un nuovo soggetto in cui stiamo investendo. Abbiamo avuto un incontro con l'Agenzia Regionale Sanitaria AREs Puglia, con il Commissario dottor Ruscitti, e quindi è già un nuovo soggetto pubblico che verrà ad intervenire e a contribuire all'ampliamento del monitoraggio esattamente sulle esigenze, sulle questioni particolarmente sensibili quali quelli dei dati epidemiologici che sono richiamati anche in questa proposta di delibera.

Voglio concludere riflettendo su alcune considerazioni che si svolgevano poc'anzi, dicendo che vi sono momenti, vi sono situazioni e questioni sulle quali dobbiamo avere il coraggio di fare un passo indietro come parte e assumere l'interesse generale. Io credo che questo sia uno di quei momenti, una di quelle situazioni. Pertanto, vorrei chiedere - sono io a chiederlo e sono sicuro di incontrare la sensibilità di tutte le componenti di questo Consiglio comunale - di condividere questo sbocco in un momento così delicato della città perché abbiamo bisogno di dare certezze a tutti i cittadini e non di alimentare contrapposizioni che non aiutano nessuno, né la chiarezza, né ad individuare gli interventi che sono necessari per ridare una prospettiva di sviluppo sostenibile alla nostra città. Grazie.

PRESIDENTE:

Do la parola alla Segretaria per un chiarimento tecnico.

SEGRETARIO GENERALE:

Vorrei solo chiarire che nella proposta di delibera così come presentata dall'iniziativa popolare sono stati *omissis*, quindi oscurati solo i nomi delle aziende per una ragione di riservatezza a tutela dell'ente perché ci sono indagini in corso: spetta alla Magistratura accertare quali sono le aziende che inquinano e non è consigliabile, per non avere azioni di danno nei confronti dell'ente, indicare già come certi inquinatori determinate società o aziende. Pertanto, spetta alla Magistratura fare questa indagine e arrivare alle conclusioni. Sicuramente il monitoraggio si può fare in termini generali rispetto a tutti i potenziali stabilimenti inquinanti che realizzano determinate emissioni sul suolo, acqua e atmosfera.

PRESIDENTE:

Procediamo alla votazione.

CONSIGLIERE CANNITO:

Chiedo scusa, coerentemente con quanto abbiamo dichiarato prima noi dissentiamo dalla valutazione effettuata dal Segretario Comunale per un motivo molto semplice: se si legge la proposta, la proposta non identifica la Cementeria e la Timac come inquinatori. La delibera di iniziativa popolare dice: *“Guardate, a Barletta c'è un problema. Vogliamo che controlliate e monitoriate le attività industriali di queste due aziende”*, così come avrebbe potuto dire: *“Vogliamo che controlliate le attività dell'ospedale, così come un'industria qualsiasi”* Pertanto, la richiesta dei cittadini è quella di monitorare l'attività di queste due aziende ed è del tutto legittima, che non li dichiara già colpevoli di inquinamento. Dice: *“Guardate, c'è questo problema. Volete verificare con gli opportuni strumenti scientifici ed altro se queste due aziende inquinano?”*. Non dicono altro. Sarebbero stati stupidi se avessero fatto una cosa del genere, ovvero dire che la Cementeria accusa è già un'assunzione di responsabilità giurisprudenziale. Pertanto, Segretario, se legge bene la proposta, io leggo i primi due punti: *“Acquisizione, sistemazione in tempi rapidi dei dati provenienti dai procedimenti ambientali riguardanti gli stabilimenti Timac Agro Italia e Buzzi Unicem”*, non dicono delle due aziende che inquinano. Dicono alla Pubblica Amministrazione che è responsabile della salute della collettività: *“Per cortesia, volete monitorare se vi sono attività di industrie insalubri così come dicono le direttive europee, così come dicono i registri tumori, così come dicono le indicazioni sanitarie? Volete verificare se succede questo?”*. Punto. Noi non possiamo dire no a questa richiesta perché è una richiesta che attiene alla tutela della salute della città; anzi, io penso che sarebbe opportuno che il Consiglio comunale non soltanto identifichi quelle due aziende, ma allargasse anche ad altre aziende. Pertanto, il fatto che lei cassi per un motivo di riservatezza - a mio parere - a tutela dell'ente... mica io sto dicendo in Consiglio comunale che la Cementeria è colpevole di inquinare! Non è una cosa mia, non spetta a me! A me, invece, spetta attivare i controlli affinché si arrivi ad una definita soluzione del problema in maniera tale da porvi rimedio e quindi tornare indietro alla tutela del cittadino. Pertanto, il mio Gruppo non voterà questa delibera di iniziativa popolare così come emendata dal Segretario, perché non condivido affatto le sue affermazioni. Questa è una richiesta, un invito ad una verifica che avrà soltanto risvolti positivi. Perché? Perché è la prima volta che a Barletta si pongono problemi di natura scientifica in questo senso. Non a caso i proponenti dell'iniziativa popolare stanno dicendo di far riferimento ad enti scientifici o a istituzioni scientifiche pubbliche. Pertanto, non vedo nessuna necessità di riservatezza. Io non mi sento in pericolo se voto questo con la Buzzi Unicem, né penso che la Buzzi Unicem abbia interesse a denunciarmi perché ho detto che, anzi, secondo me il *management* imprenditoriale agogna questo tipo di soluzioni perché, qualora determinate circostanze fossero non veritiere, non verificate, l'azienda ne esce fuori. Io avrei tutto l'interesse a farmi controllare perché devo venire fuori, sia sotto l'aspetto dell'immagine dell'impresa, sia, soprattutto, per rassicurare i cittadini e i lavoratori. Non entro nel merito di altre problematiche con le quali possono anche non essere d'accordo sui proponenti o su determinate affermazioni che devono avere un'impostazione o un'evidenza scientifica, ma io non vedo pericoli. Pertanto, invito i Consiglieri comunali a non aver timore di questo timore della riservatezza da parte del Segretario Comunale perché per me questo problema non esiste, anche perché sono in un consesso politico e democratico in cui ho il dovere di far tutelare. A parte il fatto che devo rispettare il deliberato popolare perché me lo chiedono i cittadini, può anche essere un cittadino, devo comunque prenderlo in considerazione, ma non credo di mettere a rischio la mia incolumità patrimoniale per una denuncia che mi dovrebbe derivare dalla Buzzi Unicem che ha una grande tradizione in questa città perché ha dato posti di lavoro e ha contribuito alla ricchezza di questa città. Pertanto, io non voterò la delibera così come proposta dal Segretario Comunale, ma la voterò soltanto se è integralmente riportata la proposta di delibera di iniziativa popolare come proposta dai cittadini.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola la consigliera Campese. Consigliere D'Oronzo, ha facoltà di intervenire.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie Presidente. Ho qui tra le mani la delibera integrale, quella originale che migliaia di cittadini di Barletta hanno sottoscritto e presentato a quest'Amministrazione e che oggi dovremmo - dico dovremmo - discutere e approvare.

Io chiedo alla Segretaria Generale, dopo la precisazione che ha fatto, se intende la delibera che noi andiamo, di fatto, ad approvare per una questione di *privacy* riportante gli *omissis*, oppure, di fatto, noi non stiamo approvando la delibera originale dei cittadini, ma stiamo approvando una delibera che, diversamente, riporterebbe dei capoversi privi di senso, perché, mi dica lei, nel momento in cui andiamo a comprendere gli *omissis*, che senso ha, per esempio, dire: "*Gli impianti industriali per la produzione di cemento alimentato con combustibili fossili e con combustione derivato da rifiuti fino a 178 tonnellate al giorno*". E' quello, che cosa significa non riportare la denominazione?

In più, aggiungo: qui ci sono dei riferimenti chiari ed espliciti; qui abbiamo riportata un'AIA con tanto di numero di protocollo, con tanto di data, rilasciata all'impianto della Buzzi Unicem S.p.A.; voglio dire, non è che quel numero di protocollo di AIA, quella data, può corrispondere ad un'altra azienda e ad un'altra ditta! Oppure, si fa riferimento all'AIA n. 118 del 19 maggio del 2011 rilasciata a Timac Agro S.p.A.; voglio dire, non è che quel numero può far riferimento ad un'altra azienda!

Se continuo a leggere, c'è tutta una serie di atti pubblici che mi sembra che nessuno si è inventato, come la determinazione dirigenziale del servizio del ciclo di rifiuti e bonifica della Regione Puglia, un altro ente sovraordinato rispetto al nostro, n. 85 del 12 ottobre 2011 di approvazione del piano di caratterizzazione, ex articolo 242 del decreto legislativo n. 152 del 2006 del sito Timac Agro Italia S.p.A. Nel momento in cui noi scriviamo del sito e non riportiamo qual è il nome del sito, comunque sia quell'atto fa riferimento a quel sito.

Allora, e qui mi riferisco al Presidente del Consiglio, chiedo se la Presidenza del Consiglio si è preoccupata di fornire la proposta di deliberazione originale ai Consiglieri comunali perché può essere anche che tra di noi ci sono Consiglieri comunali che, avendo ricevuto la deliberazione con gli *omissis*, probabilmente non sa neanche di cosa stiamo parlando, non sa neanche che le aziende sulle quali si vuole concentrare il monitoraggio ambientale... atteso che, come si diceva prima, tutte le aziende che inquinano o inquinerebbero in questa città devono essere soggetti a controlli - poi magari mi risponde -, però i Consiglieri dovrebbero essere informati rispetto alla volontà popolare che ci fa arrivare in Consiglio comunale questa delibera.

Poi, ripeto, la mia domanda finale è: non era forse il caso di arrivare in questa sede con la deliberazione originaria e, piuttosto, richiedere al Consiglio comunale di deliberarne l'emendamento attraverso la rimozione di quelle denominazioni là? Secondo me questa sarebbe stata, e sarebbe ancora, la procedura più corretta e in quel caso i Consiglieri comunali che, per tutelare l'ente secondo le precauzioni che lei vorrebbe che siano osservate, si assumono la responsabilità di votare a favore di questo emendamento e gli altri che, invece, ritengono che, per dare la massima espressione alla volontà popolare, bisogna lasciare quelle definizioni, votano contro. Gradirei una risposta, sia dal Presidente del Consiglio, sia dalla Segretaria Generale.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE:

Le risponde l'Ufficio di Presidenza.

La delibera proposta è stata quella con gli *omissis*, con i nomi celati, quella distribuita a tutti i Consiglieri comunali perché quella era stata la proposta di deliberazione dell'Ufficio, della

Segreteria.

CONSIGLIERE DORONZO:

Quindi questa è una proposta di deliberazione del Segretario Generale, non è più una proposta di delibera di iniziativa popolare? Perché forse, allora, stiamo discutendo di due cose diverse.

SEGRETARIO GENERALE:

Come ben sanno i Consiglieri, le proposte di delibera sono istruite sotto il profilo del parere tecnico e contabile. Nel momento in cui tecnicamente si deve esprimere il dirigente, esprime anche il parere del rispetto delle norme che vigono nel nostro ordinamento, tra le quali c'è anche quella di non indicare il nome per ragioni di tutela dell'ente, perché indicare solo due aziende da monitorare per l'inquinamento presuppone un giudizio relativo all'inquinamento quasi fosse esclusivo di quelle due aziende.

Mi deve far finire però.

Se, invece, si generalizza il monitoraggio perché non si dà già, aprioristicamente, un giudizio relativamente alle sole due aziende che possono inquinare o non inquinare perché stanno ancora accertando se è così, tant'è che il monitoraggio quello mira a fare, e non può essere relativo solo a due aziende, perché negli anni ci sono state altre aziende che poi hanno chiuso i battenti e che hanno inquinato i suoli, quindi il monitoraggio a tutela della comunità deve riguardare come si prospetta la proposta di iniziativa non solo l'aria, ma anche l'inquinamento delle falde acquifere e dei suoli, e non è limitato a determinate aziende solo perché ancora in essere. L'inquinamento può essere risalente nel tempo, quindi a tutela - ribadisco - dell'ente, perché non c'è motivo diverso, però scusate io sono rispettosa di tutti, mi è stato chiesto e devo spiegare.

Dopodiché la proposta istruita così ha avuto il corso che le ha detto il Presidente, voi siete liberi di fare quello che credete, ma tecnicamente il parere è stato reso favorevole perché ci fosse una generalizzazione nel monitoraggio che non portasse nel mondo, nel mondo, perché questa delibera, viene poi pubblicato sull'albo on line il nome di due aziende come le uniche destinatarie di monitoraggio, quasi fossero le uniche potenziali inquinanti.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il Consigliere Basile.

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente chiedo scusa, Basile posso fare una piccola replica di un secondo soltanto? Io avevo fatto un'altra domanda alla quale però non mi è stata data risposta, cioè io ho riportato alcuni atti pubblici della Regione Puglia, che sono presenti nel corpo della delibera, non è che lei li ha barrati tutti, quegli atti, che sono atti pubblici, che hanno degli oggetti ben precisi che fanno riferimento a delle aziende ben precise, se stanno su questa delibera, essendo quelli atti pubblici, vanno riportati per intero. Io potrei anche comprendere il suo punto di vista, lei dice ci sono in narrativa alcuni passaggi dove si fa riferimento a quelle aziende, io per una ragione, che io non condivido, di tutela dell'ente li elimino, però ci sono alcuni passaggi dove si fa espressamente riferimento a degli atti pubblici, all'AIA della Regione Puglia, alla determinazione dirigenziale del servizio ciclo dei rifiuti e bonifica della Regione Puglia. Ci sono questi atti, questi atti fanno riferimento a quelle e soltanto a quelle aziende, rimuoverle mi sembra veramente un tentativo di censura che ritengo inaccettabile. Mi può spiegare meglio questa cosa gentilmente?

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

SEGRETARIO GENERALE: Allora, io francamente non so se quegli atti sono pubblici come lei dice, sicuramente...

(Interventi fuori microfono)

SEGRETARIO GENERALE: Scusate, ribadisco, io non so se stanno su una gazzetta a piuttosto

che sull'albo, piuttosto che... è chiaro? Se così è andrebbero tolti anche quelli, per quanto mi...

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Basile.

CONSIGLIERE BASILE:

Sì, grazie Presidente, Sindaco, Consiglieri, Assessori e presenti. Segretario io in quanto amministratore questa proposta di deliberazione sul monitoraggio ambientale vorrei, nella relazione illustrativa, averla per intero senza cancellature. Un po' il Consigliere Doronzo mi ha anticipato nel suo intervento per certi versi, perché se io devo intellettualmente verificare delle congruenze o delle incongruenze, mi perdoni di essere l'avvocato del diavolo, quindi io vorrei, 10 personalmente, la proposta di deliberazione sul monitoraggio ambientale per intero, senza queste cancellature, va bene? Personalmente.

Per quanto riguarda poi l'insalubrità delle due aziende in questione, Timac e Buzzi, dove c'è un'indagine della magistratura in corso, e quindi ovviamente noi riteniamo che la magistratura debba fare il suo corso in modo diligente e saprà presto dare delle risposte valide e plausibili, ma detto questo c'è a monte un problema di fondo che ci vede tutti uniti, e questo lo dico da cittadino prima che da amministratore delle opposizioni. L'errore che è stato fatto negli anni pregressi e dove, consentitemi, ancora oggi si ripercuote nella società civile tutta, nella nostra comunità e ancora oggi si concedono permessi a costruire, e perché no, a fare aprire altre attività anche alimentari, di somministrazione spesso di cibi e bevande a ridosso di queste strutture. Diciamolo bene, il problema vero, oggi fondamentale, è la delocalizzazione di quelle strutture, perché è anche vero che l'errore che è stato fatto, ripeto, di far costruire lì, ma è normale, è la stessa cosa di quando si fuma una sigaretta in un ambiente chiuso o all'aperto, si è capito che il fumo della sigaretta è sostanza cancerogena, poi sta a noi, per chi è fumatore come

Il sottoscritto qui presente o altri, decidere della propria vita e quindi se continuare a fumare o meno. Detto questo, se io abito di fronte ad una struttura che - tra virgolette - può risolvere insalubre anche perché emana gas, emana sostanze che potrebbero anche non essere nocive, ecco mettiamola così per assurdo, ma se io sono di fronte là o comunque anche percorro a piedi le strade dove ci sono queste strutture, o in macchina in estate con il finestrino aperto, è normale che la ciclicità della percorrenza e della ripercorrenza di quelle strade dove sono ubicate queste strutture, queste aziende cosiddette insalubri, è normale che prima o poi un po' di fastidio alla mia salute lo causano.

L'errore a monte che oggi si ripercuote, egregio Sindaco, è quello che dovrebbe vedere la sua persona, così come lei ricorderà diversi Consigli Comunali addietro nel momento in cui avevo chiesto, avevo presentato una mozione in cui chiedevo al Comune di Barletta di acquistare la centralina permanente, successivamente poi il Partito Democratico, dimenticando che il sottoscritto nel Consiglio precedente, da voi poi sospeso, avesse presentato quella mozione, mi copiò de plano, copiò la mia mozione e la ripresentò quale proposta partitica, politica loro, ma questo a me non interessa, non voglio fare polemiche perché chi lo fa, o lo fa la maggioranza o l'opposizione l'importante è che si facciano le cose, per il bene della città.

Io oggi quello che chiedo, e ribadisco, è di avere questa proposta di deliberazione senza cancellature, e vorrei, Segretario Generale, che sia lei a dare disposizione di distribuire a tutti i

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

Consiglieri l'originale della deliberazione, la proposta popolare. Poi consequenzialmente, di conseguenza successivamente che non ci si dimentichi che oggi non si parla di questione ambientale solo ed esclusivamente relativamente a due strutture principali, che ci mettiamo il nome o non ce lo mettiamo, per le motivazioni che pocanzi ho esposto, credo in modo lineare e chiaro. Noi abbiamo un problema di fondo Sindaco dove dovrebbe vergognarci tutti e si dovrebbero vergognare le precedenti amministrazioni che hanno concesso questi scempi, che è la questione dell'orto botanico Sindaco, lì sotto c'è di tutto di più e anche lei è rimasto all'epoca

scandalizzato da quella sorpresa che ci ha lasciato tutti a bocca aperta e non certo indifferenti. Bene, non dimentichiamo che quella robaccia che è stata sversata in quella struttura da parte di scellerati, scellerati sì, mi assumo la responsabilità, di scellerati, non da parte di esseri umani, di scellerati, perché tali sono coloro i quali commettono e violano queste... commettono queste gravità deturpando e violentando la salute di noi tutti, perché non c'è il fortunato o lo sfortunato, non c'è il carnefice o la vittima, purtroppo, egregio Sindaco, non dimentichiamo che, e ce lo insegna... basta navigare su internet, non ci vuole una cultura e non ci vuole una laurea per arrivare a certe considerazioni, i fenomeni atmosferici che imperversano su quel terreno non fanno altro che poi condizionare anche le falde acquifere, e lei sa bene che c'è gente che non solo abitando in zona, ma anche noi tutti cittadini ci facciamo le docce, sfortunatamente ancora per quei pochi cittadini che bevono l'acqua cosiddetta potabile dai rubinetti delle proprie case ingeriscono quelle sostanze, che sono state contaminate, perché sono sostanze contaminate, lavano la frutta e i cibi con quell'acqua contaminata e noi ancora oggi attendiamo l'esito, e qui rivolgiamo l'appello alla magistratura affinché sia celere nel fornire alla comunità le dovute risposte in tal senso, che quelle persone che hanno commesso e che hanno permesso che si consumasse uno scempio del genere oggi siano condannate, e che non ci siano sconti Sindaco, e lei so che è molto attento da questo punto di vista, che non ci siano sconti per quei soggetti abominevoli.

Oggi quindi non si sta celebrando il processo all'intenzione, non siamo in un'aula di tribunale, contro l'uno o l'altro, contro qualcuno o qualcosa, contro taluno o taluni, ma siamo semplicemente qui raccolti tutti quanti perché siamo tutti facenti parte di questa comunità per celebrare quella che deve essere, partendo da quelle che sono le nostre coscienze, da quelle che sono le nostre sensibilità, e perché no, che la nostra salute, che il nostro futuro, il futuro dei nostri figli, il futuro dei nostri nipoti, il futuro di noi tutti, se c'è da prendere coraggio e da intraprendere delle azioni forti tutti insieme dobbiamo farlo, senza divisioni, senza remore e con la speranza di rendere questa città, dal punto di vista ambientale, una città vivibile. Non dimenticando che la questione inquinamento è anche la questione inquinamento dovuta ai gas di scarico delle automobili, dovuta ad un piano del traffico che manca, dovuta a quelle barriere architettoniche che sono ancora là, a quelle opere pubbliche che non sono state sbloccate, a quelle opere pubbliche che già tanti anni fa le precedenti amministrazioni caldeggiavano affinché si facessero e si aprissero i cantieri, e mi riferisco ai passaggi a livello soprattutto. Quei passaggi a livello che congestionano traffico e viabilità, che purtroppo, dico purtroppo, costringono molti automobilisti, non negligenti, io non li definisco negligenti, ma purtroppo distratti, me compreso, a tenere i motori accesi delle proprie autovetture in attesa che i passaggi a livello aprano, dopo magari trenta minuti di attesa, vedasi il passaggio a livello di via Andria. La questione ambientale la dice tutta, è una questione che va vista a trecentosessanta gradi, questa città è una città definita da noi tutti, dalle associazioni, anche dai rilevamenti dell'ARPA, non dimentichiamo quando lei stesso Sindaco a febbraio del 2016 ebbe a dire i dati sono allarmanti, quindi se lei che è il primo cittadino pubblicamente ha asserito che i dati sull'inquinamento sono allarmanti, ebbene lei rappresenta anche me, lei è il mio Sindaco, lei è il Sindaco di tutti, quindi è lei che dovrebbe prendere il toro per le corna, forza e coraggio, con noi tutti se è il caso, e intraprendere un'azione forte, perché no, anche nei confronti di quelle aziende, non solo quelle due, ma tante altre che ce ne sono, che probabilmente non rispettano

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

quelle che sono le normative che vengono imposte relativamente al rispetto dell'inquinamento ambientale.

Io sono con lei in questa battaglia, perché so che lei la vuole fare, so che lei in cuor suo la vuole fare, se poi qualcuno la ostacola in questa battaglia ce lo dica, pubblicamente o non se lo ritiene opportuno, ma ce lo dica perché noi saremo con lei a combattere fino alla fine se sarà il caso, e senza remore e paure su nulla e di nessuno.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il Consigliere Cefola.

CONSIGLIERE CEFOLA:

Sindaco, Assessori, Consiglieri e soprattutto il pubblico che ci ascolta. Mi conoscete per la concretezza, e rientriamo nell'alveo del problema. Guardi Segretario inizialmente avevo dato anche un parere di natura legale, ma mi ero sbagliato perché tutti possono sbagliare, questa delibera ha come oggetto, ha come cuore della delibera solo ed esclusivamente queste due aziende, quindi stralciare i numeri di queste aziende è un'ipocrisia, perché in effetti si parla esclusivamente di queste due aziende. Le dico di più, ha ragione il Consigliere Doronzo quando afferma che si richiama a degli atti che sono atti principe e sono atti che si possono ricavare da qualsiasi parte, cioè l'AIA, la DIA, si fa riferimento ad una serie di problematiche che ormai sono note a tutti, conseguentemente la cancellazione veramente è *tamquam non esset*, quindi, deve rimanere.

Chi oggi propone questa delibera in questo momento delle altre problematiche, inquinamento da traffico, bonifica dei siti, discariche, acqua, in questo momento è una problematica che vorranno molto probabilmente affrontare dopo. Oggi cosa diceva il nostro Sindaco? Perché invece non facciamo un emendamento e ci occupiamo del monitoraggio ambientale, non esclusivamente di quelle due aziende ma dico di più, lo facciamo in maniera generale, oggi ci dicono guardate ringraziamo di questo, occupiamoci di quello che è la nostra delibera, la delibera riguarda queste due aziende, l'azienda IMAC, e l'azienda Buzzi, questa è la verità, questo è corpo di questo atto. Estrapolare i nodi è una finzione, perché si riferisce solo ed esclusivamente a questo, se le cose stanno così delle altre problematiche che in effetti ce ne sono tantissime, ovviamente questa città se ne deve occupare, se ne deve fare carico, perché l'inquinamento di questa città non è solo da queste due aziende. Dice bene il Consigliere il Basile quando passando da via Trani vediamo che alcuni balconi delle nuove costruzioni si affacciano sulla cemenzeria, da qui un problema che un giorno o un altro dovremo affrontare, quello di delocalizzare. Quando queste aziende, ammesso e non concesso che rispettino la legge, ove mai la rispettassero, sta di fatto che con delle costruzioni che ormai non stanno più a duecento metri ma stanno proprio a cinquanta metri, è evidente che l'inquinamento c'è. Se così è la problematica è molto più ampia, però oggi occupiamoci di maggiori controlli.

Per altro verso è noto a tutti che queste due aziende si vantano del fatto che sono disponibili a mille controlli, sono disponibili ad aprire le loro aziende, e lo fanno, per dei controlli, per cui non dispiacerà a nessuno se a questi controlli ne aggiungeremo degli altri, perché quando si parla di salute ovviamente si parla di un problema che ci sta veramente a cuore. Ripeto, penso di non aver capito male, il Sindaco voleva estendere questo monitoraggio a tutto ciò che riguarda l'ambiente, oggi invece ci viene chiesto di occuparci di questa proposta, che io condivido, ed è riferita, come giustamente dicevi tu, esclusivamente a queste aziende, se così è le cancellazioni vanno tolte.

Grazie.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola la Consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sì, grazie Presidente. Per la verità questa discussione si consuma oggi a distanza di diversi mesi, ricordo a tutti noi che la discussione più aperta il 18 marzo, in quella sede ci fu una richiesta da parte dell'Amministrazione di ritirare in qualche modo il punto per poter aprire una discussione con i cittadini che avevano sottoscritto questa delibera, ma di fatto sono trascorsi inutilmente otto mesi abbondanti e solo dopo continue insistenze è stato calendarizzato questo Consiglio Comunale. La proposta che però ci viene sottoposta è per la verità una proposta che disattende la volontà popolare, perché la delibera, la proposta di delibera che i cittadini hanno sottoscritto è una proposta in cui sono riportati integralmente i nomi delle aziende che... la preoccupazione del Segretario Generale è una preoccupazione in gran, lunga superata, perché ci sono degli elenchi pubblici in cui le due ditte che fanno capo al territorio di Barletta sono riportate come ditte comunque attenzionate da un punto di vista ambientale. Qui non c'è nessun atto di accusa, nella delibera originaria non ci sono atti di accusa nei confronti delle due ditte, né si preclude la possibilità di estendere il monitoraggio ad altre imprese, altre ditte etc. Il problema è che l'Amministrazione si deve porre come obiettivo prioritario quello del monitoraggio ambientale, e voglio ricordare a tutti noi che quando si è discusso del DURP, le somme stanziare per le questioni ambientali sono state... Presidente chiedo scusa, vorrei l'attenzione anche del Sindaco, perché poi c'è il rischio di travisare le cose.

In sede di DURP io ho fatto rilevare che ci sono i grandi enunciati, e oggi il Sindaco ce ne propone un altro con questo impegno generico, nel DURP ci sono tanti impegni teorici però poi quando si va nei capitoli di spesa, in quelle famose missioni, e si va alla voce "monitoraggio ambientale, questioni ambientali etc." le somme che sono stanziare sono ridicole, allora bisogna essere consequenziali, quando si prende un impegno poi ci devono essere anche le risorse economiche per fare delle attività, perché altrimenti diventano soltanto dei meri enunciati utili soltanto lì per fare demagogia e non per fare buona amministrazione. Il punto è questo, che nell'ultimo bilancio c'è stata una votazione che riguardava proprio il fatto di poter comperare una centralina etc. etc., rimasta lettera morta, andremo fra poco ad approvare l'altro bilancio, a discutere l'altro bilancio, perché poi bisogna capire se sarà approvato. Decorre un anno finanziario, alla fine non abbiamo ancora ottenuto quel risultato, quindi c'è uno scollamento fortissimo fra quello che si enuncia e quello che poi fattivamente questa Amministrazione fa, oggi io penso che noi abbiamo un solo dovere, vista la preoccupazione dei cittadini e visto che comunque la città di Barletta è una città che ha un forte inquinamento dovuto non soltanto alle attività industriali per la verità, ma anche dovuto al traffico veicolare, ci sono livelli di inquinamento da monitorare, non da attenzionare, da monitorare. Rispetto a questo la proposta che noi avanziamo con l'emendamento che abbiamo presentato alla Presidenza è che venga emendata la proposta fatta dal Segretario, perché poi è alquanto curioso questo fatto, il Segretario Generale emenda una deliberazione ancor prima che questa venga in Consiglio Comunale. L'organo preposto a fare gli emendamenti, Segretario mi dispiace doverglielo dire, ma l'organo che è preposto a fare gli emendamenti è il Consiglio Comunale, lei aveva il dovere, se proprio doveva fare il suo ruolo, di prendere la deliberazione di iniziativa popolare e di scrivere il suo parere in cui diceva e specificava che per quanto riguardava il suo compito lei consigliava o dava indicazioni al Consiglio Comunale di oscurare una serie di parti, poi è il Consiglio Comunale che si sarebbe espresso, in un senso o nell'altro, se accoglieva il suo consiglio oppure riteneva, legittimamente, di approvare la delibera, la proposta di deliberazione di iniziativa popolare così come era. Io oggi, insieme ad altri Consiglieri che hanno sottoscritto l'emendamento, chiedo che venga ripristinata la deliberazione originaria, che quindi al posto degli omissis vengano messi i nomi che sono stati cancellati, e di approvare poi la delibera così come emendata, quindi riportandola al testo originario.

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

Siamo sovrani in questo, il Consiglio Comunale può anche assumersi la responsabilità del rischio,

se lei ritiene che ci sia un rischio, noi questo rischio non lo palesiamo e quindi chiediamo che venga ripristinata la delibera così come era.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola la Consigliera Desario.

CONSIGLIERA DESARIO:

Grazie Presidente. Questa proposta è stata depositata, se non erro, a dicembre 2015, mi correggano gli amici alle mie spalle, portata in Consiglio Comunale il 18 marzo 2016, con l'impegno che l'Amministrazione avrebbe incontrato le associazioni, se non erro questo non è mai accaduto. Invece sono passati nove mesi e l'Amministrazione ci ha messo nove mesi per presentare una proposta dove ha omesso solo ed esclusivamente il nome delle aziende, mi sembra un po' eccessivo come tempo, se le intenzioni erano queste si poteva fare molto tempo prima. In tutti i modi i colleghi hanno già discusso abbondantemente l'argomento, io condivido in pieno la decisione, l'emendamento proposto e quindi voterò la delibera proposta dai cittadini e non quella del Segretario Generale.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il Consigliere Damiani.

CONSIGLIERE DAMIANI:

Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori e colleghi Consiglieri. Ruberò pochi minuti, perché il dibattito sulla proposta di iniziativa popolare mesi fa si era aperto, consumato, per poi addivenire, come spesso è accaduto in questa consiliatura su tante proposte, politiche in particolar modo, dell'Amministrazione o che dopo ampio dibattito a sera calante poi venissero comunque ritirate per eventuali ed ulteriori approfondimenti, cosa che è successa anche quella sera, ci fu un ampio dibattito, si poteva senza problemi votare in quella serata, quella serata poi si pensò ad altre soluzioni, che era un ritorno in un confronto partecipato, e mi auguro che ci sia stato questo confronto partecipato, per poi addivenire ad una delibera condivisa. Io auspico sempre che tutte le cose siano al massimo condivise, come anche stasera, se ci dobbiamo scannare a botte di emendamenti per dire io sono più vergine di te facciamolo, perché mi dispiace che questo dibattito poi questa sera abbia preso anche questa piega, perché lautissimi interventi che pocanzi sono venuti, fanno riferimento ad autorità importanti, che da anni in questa città amministrano e governano e quindi anche gli interventi che ci sono stati, precedenti al mio, come anche quello della Campese, di Cannito, non vogliamo dimenticarlo, negli anni sono stati degli importanti amministratori di questa città.

Dico sempre non è mai troppo tardi e non è mai troppo tardi, riscoprirsì oggi diciamo ambientalisti ferventi o comunque riscoprirsì con una consapevolezza ambientale, che adesso si scopre, si scopre, si scopre che nei bilanci di quest'anno, ma come negli anni passati, quando c'era il capitolo ambiente che da queste parti il sottoscritto, che era l'ultimo dei Consiglieri sempre di Opposizione denunciava che questi capitoli venivano sempre messi a zero, consapevolmente loro diciamo se a degli emendamenti sul bilancio, proprio per cominciare a suscitare una consapevolezza migliore, venivano sempre e matematicamente bocciati.

Voglio ricordare anche questi aspetti, però come ho detto non è mai troppo tardi riscoprirsì ambientalisti o avere questa consapevolezza, ma è così attenzione in tutte le cose, nella vita ci si scopre anche, però adesso non ci venite a denunciare che negli anni passati o nei bilanci alla voce "ambiente", "monitoraggio", "controllo del territorio", non ci siano stati soldi, perché volutamente non li avete voluti mettere voi, ve le dovette ricordare queste cose, però adesso come dire è arrivato il momento.

Il sottoscritto, Sindaco, la sua storia diciamo è nota alle cronache politiche di questa città, è stato uno che in tanti anni, sin dal 1993/1994,1992, in quegli anni io ero ancora penso minorenne, si compivo diciamo in quegli anni, insieme a tanti altri cittadini, quindi da cittadino perché la mia matrice politica nasce proprio anche negli stessi movimenti cittadini, ha combattuto, come dicevo insieme grazie ai tanti cittadini, quindi non mi voglio prendere dei meriti che non sono miei, ha combattuto in un quartiere, che come si diceva prima è cresciuto perché la comunità, le Amministrazioni Comunali hanno fatto crescere questa città andando ad insediare i palazzi sui tralicci dell'alta tensione delle Ferrovie dello Stato, ha combattuto insieme a tanti cittadini per venticinque anni quella battaglia, che è una battaglia di giustizia, che è una battaglia di ambiente, perché l'inquinamento elettromagnetico venticinque anni fa, trent'anni fa caro Cefola, non è che si conosceva più di tanto e quindi ecco perché dico ben venga che oggi Cannito, Campese sono diventati ambientalisti, hanno scoperto oggi questa consapevolezza, ma per venti anni sono stati amministratori di questa città e non hanno fatto niente, niente!

Quindi, non ci scopriamo e non facciamo le vergini oggi di una situazione che è nota, ma va bene, ma partiamo tutti da questo punto, dal fatto che oggi siamo sensibili all'ambiente.

Allora, anche all'epoca ed io lo ricordo benissimo, all'epoca quella situazione di quei quartieri, che come tu dicevi come si fa a rilasciare? Però si rilasciava un'autorizzazione a costruire proprio intorno ai tralicci, con il fatto che un domani l'Amministrazione e quindi il pubblico avrebbe provveduto eventualmente allo spostamento, come poi comunque è stato, però la battaglia sembrava difficile perché lì si parlava e parlavamo all'epoca di un ente, di un'azienda che non è oggi diciamo privatizzata, chiamiamola tra virgolette, ma era le Ferrovie dello Stato, quindi tu da cittadino facevi la battaglia contro lo Stato, però quella oggi può essere una dimostrazione di come anche una battaglia che sembrava impossibile contro lo Stato di allora, i cittadini l'hanno vinta.

Intraprendere oggi un percorso, chiamiamolo così tra virgolette, chiamiamola battaglia ma per la consapevolezza, per la giustizia anche oggi sociale, dove appunto poi ad un certo punto gli errori del passato, di quelle che sono state le politiche urbanistiche di espansione di questa città, oggi chi le deve pagare, le devono pagare i cittadini?

No, le dovrebbe pagare diciamo una politica che finalmente si renda conto che forse quelli in passato di andare a mettere le case nelle ciminiere della cemeniteria sono stati degli errori.

Ben venga allora questa consapevolezza, Sindaco, mi appello sempre alla tua buona volontà che ci metti in tutte le cose, però poi purtroppo i risultati sono sempre un po' scarsi o dovuti alla squadra che ti circonda o alla tua Maggioranza politica, a tutta una serie di cose.

Ti chiedo, visto che come dicevo se non ci sono e mi fido tranquillamente, ma ad occhi chiusi di quello che Gennaro Cefola, mio Consigliere e collega di Opposizione, nonché avvocato, che se da un punto di vista diciamo legale non ci sono assolutamente nessun tipo di problema, ecco perché per non scannarci su emendamenti l'ho fatto io, lo ha fatto prima quello, perché qui dentro nessuno deve venire a fare la verginella della situazione o il santo.

Ti invito, eventualmente che possa fare tu una proposta e una iniziativa, che appunto ripristini quella che è la delibera e quella che è una volontà popolare, in modo tale da non, come dicevo stare a tirarci la coperta da una parte all'altra, perché sono giochi che a me non piacciono ed io mi auguro che questa proposta e questa delibera dei cittadini, possa essere la più condivisa possibile da parte di tutti e non ci si divida, come dicevo, su un tema che è molto delicato e che come dicevo anche qui dentro ha tanti responsabili, che oggi però si vestono con le vesti che loro sono i migliori del Consiglio Comunale.

Non è assolutamente così, cerchiamo di essere seri, perché questo è un tema che va affrontato con grande serietà e con grande determinazione.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il Consigliere Calabrese.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Grazie Presidente.

Siamo qui oggi per esprimerci o meglio siamo stati chiamati per esprimere un voto favorevole o contrario ad una proposta fatta da parte dei cittadini o meglio 1164 firme, protocollata il primo ottobre 2015, però a mio parere l'atto che c'è stato proposto non è nitido, perché io mi aspettavo all'interno della camicia della delibera, la proposta dei cittadini e non la proposta con delle cancellature.

Leggendo l'atto, si evince che il Consiglio Comunale oggi non va a votare la proposta, quella senza cancellature, ma bensì una proposta emendata praticamente non si sa da chi, si è presa la responsabilità forse il Segretario Generale e quindi noi siamo chiamati oggi ad emendare questa proposta fatta dal Segretario, dall'Amministrazione per ripristinare la delibera protocollata dai cittadini, cioè questa cosa per me è assurda, infatti leggo il testo: "E' pervenuta al Comune di Barletta proposta di deliberazione di iniziativa popolare, monitoraggio ambientale, ai sensi dell'articolo 60, comma 1 del vigente Statuto Comunale, qui vi allega.

Vista la regolarità procedurale della proposta deliberativa per quanto sancito dall'articolo 60 dello Statuto Comunale; viste le 1164 firme, oltre le seicento richieste dello Statuto raccolte nei tre mesi precedenti, la presentazione autentica del funzionario incaricato e controllato da delegati del Sindaco dell'Ufficio Elettorale".

Bene, arrivo al punto, dice all'interno della proposta di delibera: "Dato atto che nella proposta allegata sono stati oscurati i nomi delle aziende citate per ragioni di riservatezza e tutela dell'Ente", beh signori scusate io oggi non sono qui per votare questa delibera con queste cancellature e con questa citazione.

Quindi, mi appresto, ma sicuramente si stava adoperando la Consigliera Campese, ad eliminare questa dicitura, per ripristinare la delibera quella che è stata protocollata dai cittadini il primo ottobre 2015.

Per terminare, prendo in toto le parole del Sindaco, cioè che ci dobbiamo assumere le responsabilità ed io oggi sono qui per votare favorevolmente la delibera senza cancellature proposta dai cittadini. Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Ha facoltà di parola la Consigliera Campese.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Sì, Presidente, solo che vorrei l'attenzione del Consigliere Damiani che non vedo in Aula. siccome il Consigliere Damiani ha usato espressioni diciamo molto particolari, come se non avesse mai letto miei interventi, non avesse mai seguito l'attività politica e amministrativa e che oggi scopre, lo scopre oggi in Consiglio Comunale dal mio intervento, scopre la mia diciamo natura ambientalista.

Vorrei soltanto ricordargli che ho ricoperto anche ruoli nazionali politici, sono stata responsabile ambiente nella Segreteria Nazionale di Rifondazione Comunista, per cui diciamo se ha bisogno di sapere quali sono state le battaglie e le mie posizioni, posso diciamo renderglielo note; piuttosto diciamo mi viene in maniera quasi automatica chiedere al Consigliere Damiani, che ha ricoperto un ruolo di Assessore Provinciale, della Provincia Barletta - Andria - Trani, quali sono state le sue attività finalizzate ad opporsi al fatto che nella Buzzi Unicem venissero inceneriti i rifiuti, che non venissero date determinate autorizzazioni, perché invece a me risulta che le autorizzazioni a quei livelli passano dalla Provincia e quindi ha ricoperto un ruolo ben preciso e ha delle responsabilità precise su quello che oggi noi stiamo scontando come città.

Diciamo se vogliamo parlare di verginelle, io non uso questi termini, perché sono offensivi, io dico soltanto, dico soltanto che la storia di ognuno di noi è storia nota, è documentata, se al Consigliere Damiani mancano alcune informazioni, posso fornirgli tutto il dossier della mia attività politica da quando ero ai tempi del liceo ad oggi.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la discussione, quindi passiamo alla votazione degli emendamenti che sono stati presentati, passiamo a quelli che sono stati già presentati.

Consigliere Cannito, lei ha presentato un emendamento il 18 marzo, lo continua o lo vuole ritirare?

CONSIGLIERE CANNITO:

Ascolti, quell'emendamento è stato incluso nella comunicazione del Sindaco, per cui diciamo per il momento lo sospenda, perché essendo incluso nella proposta del Sindaco, io vorrei, potremo anche votarlo, il problema è che dobbiamo risolvere il problema principale prima dell'emendamento, che è quello di votare la delibera madre.

Se non ci mettiamo d'accordo su quella delibera di iniziativa popolare non possiamo andare oltre, perché andremo a votare un emendamento in assenza di una delibera.

Non lo ritiro, ma non è il momento di discutere l'emendamento, perché dobbiamo risolvere il problema politico del tipo di delibera che andiamo a votare.

Se lei vuole adesso lo sospenda, poi lo ripresento immediatamente dopo se può essere utile al prosieguo dei lavori.

VICEPRESIDENTE:

Sì, perché comunque essendo presente, io le devo fare la domanda, perché visto che il suo è in ordine cronologico...

CONSIGLIERE CANNITO:

Siccome fa riferimento al monitoraggio sull'inquinamento acustico, può entrare tranquillamente nella delibera che andremo a votare.

VICEPRESIDENTE:

Allora, lo rinviamo.

CONSIGLIERE CANNITO:

Lo ritiro.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Presidente! Mi scusi, Presidente, forse non sono stato chiaro prima, manca la delibera madre, che è quella che vorremmo votare, okay.

VICEPRESIDENTE:

Non ci siamo capiti!

Consigliere Calabrese, lei ha firmato un emendamento che presenta la delibera madre.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Per ripristinare la delibera madre, assurdo questo, ma stiamo scherzando? Voi ci dovete dare la delibera madre, non serve un emendamento per ripristinare la delibera madre, ma stiamo scherzando?

VICEPRESIDENTE:

Prima c'è l'emendamento con la delibera madre allegata, quindi è stata distribuita a tutti i Consiglieri Comunali e l'ha firmata anche lei Consigliere Calabrese.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Sì, ma...

VICEPRESIDENTE:

Viene distribuita a tutti i Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Ho capito!

VICEPRESIDENTE:

Ormai la proposta di delibera è stata istruita con la velatura dei nomi, con gli omissis.

CONSIGLIERE CALABRESE:

Ma mancava la delibera madre e questo non è corretto.

VICEPRESIDENTE:

Non ci siamo capiti!

CONSIGLIERE CANNITO:

Mi dà la parola? Chiedo scusa Consiglieri, vi chiedo scusa Consiglieri, io devo fare una proposta politica.

Siamo in una condizione di empasse, a questo punto mi corre l'obbligo di domandare alla Maggioranza, qual è il suo orientamento, qual è l'orientamento della Maggioranza e di confrontarci con la proposta della Maggioranza, perché è ora che usciamo, usciamo allo scoperto circa le nostre volontà politiche.

Quindi, chiedo, prima di procedere qual è l'orientamento della Maggioranza, se condivide la proposta del Segretario Comunale o se non la condivide, perché se non la condivide siamo d'accordo e possiamo andare tranquillamente alla votazione e colgo l'occasione per dire al Capogruppo del PD, che è il partito di riferimento di questa Maggioranza, che sarebbe proprio l'occasione per prendere in considerazione quello che ha detto il Sindaco.

Il Sindaco ha detto: questo è un momento nel quale dobbiamo avere il coraggio di assumerci la responsabilità istituzionale che ci compete.

Dico che questo che è il momento di assumerci la responsabilità istituzionale che ci compete, nel rispetto della volontà del deliberato popolare, quindi io aspetto e lo dico a te, mi rivolgo a te Pasquale che sei il maggiore rappresentante del Consiglio Comunale in termini numerici, aspetto di sapere qual è il vostro indirizzo, perché fino ad ora abbiamo sentito soltanto l'indirizzo del Segretario Comunale, il vostro indirizzo politico non lo abbiamo ancora ascoltato, sarebbe opportuno che ci faceste sapere.

Se avete bisogno di un momento di sospensione, se c'è la necessità di avere un momento di sospensione, io propongo il momento di sospensione, purché si arrivi in Aula ad una proposta politica.

Faccio per nome e per conto della Maggioranza una richiesta di sospensione, in maniera tale che la Maggioranza possa riunirsi e far sapere al Consiglio Comunale, qual è.

VICEPRESIDENTE:

Consigliere Cannito non è ammissibile!

Consigliere Cannito non è ammissibile, deve essere motivata la richiesta di sospensione.

CONSIGLIERE CANNITO:

Non è ammissibile, aspettiamo di sapere qual è l'indirizzo.

VICEPRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento sulla proposta originaria.

CONSIGLIERE CANNITO:

Scusi, prima di votare l'emendamento, qua c'è un problema politico, c'è un problema politico!

VICEPRESIDENTE:

Che si risolve votando l'emendamento.
Prego.

CONSIGLIERE DICATALDO:

Accolgo l'invito del dottore.

VICEPRESIDENTE:

Della richiesta di sospensione?

CONSIGLIERE DICATALDO:

No, no, che diceva di chiarire un po' le posizioni.

Non può, se io faccio anche una dichiarazione di voto, io non posso votare un emendamento che fa riferimento ad una delibera che io non conosco, l'ho detto pocanzi, perché comunque tutti quanti abbiamo una testa e forse io non ho bisogno neanche degli avvocati, però almeno se mi date la possibilità di leggere quello che devo votare.

Come faccio, io non ho firmato l'emendamento perché non conosco, non conosco niente ed allora o ci mettete nelle condizioni per onestà intellettuale di decidere e quindi di votare serenamente stasera o altrimenti non se ne fa niente, io voglio essere chiaro su questo, non abbiamo posizioni, vogliamo solamente capire che cosa era scritto sotto quelle cose che sono state sbarrate.

CONSIGLIERE DORONZO:

Presidente, chiedo scusa.

Presidente, ma è stato distribuito il testo dell'emendamento? Siccome era stato allegato...

VICEPRESIDENTE:

No, no, Consigliere Doronzo stanno esprimendo il parere, ecco perché non lo abbiamo ancora distribuito, ecco perché io dicevo il testo originario è allegato all'emendamento proposto dai Consiglieri Doronzo, Cannito, stiamo aspettando per distribuirlo a tutti i Consiglieri Comunali.

CONSIGLIERE DORONZO:

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Sospendiamo cinque minuti, per far esprimere il parere al dirigente.

(I lavori, sospesi alle ore 20.54, riprendono alle ore 21.34)

VICEPRESIDENTE:

Procediamo all'appello.

SEGRETARIO GENERALE:

*Campese (***)*, *Sciusco (***)*, *Doronzo (***)*, *Rizzi Francabandiera (***)*, *Ventura (***)*, *Caracciolo (***)*, *Santeramo (***)*, *Scelzi (assente)*, *Damato Giuliana (***)*, *Bruno (***)*, *Cascella Rosa (***)*, *Ruta (***)*, *Dipaola (presente)*, *Dicataldo (presente)*, *Mazzarisi (assente)*, *Calabrese (presente)*, *Damato Antonio (presente)*, *Maffione (***)*, *Grimaldi (assente)*, *Desario (***)*, *Dascoli (assente)*, *Salvemini (***)*, *Cannito (***)*, *Marzocca (***)*, *Cefola (***)*, *Basile (presente)*, *Dicorato (assente)*, *Damiani (presente)*, *Alfarano (presente)*, *Piazzolla (presente)*, *Losappio (presente)*, *Peschechera (assente)*, *Sindaco (presente)*.

7 assenti, 26 presenti.

VICEPRESIDENTE:

Passiamo all'esame degli emendamenti proposti.

L'emendamento proposto dai Consiglieri Campese, Cannito, Salvemini, Marzocca, Cefola, Desario, Dipaola, sostituire nel testo della deliberazione proposta, gli omissis riportando il testo originale, così come presentato dai cittadini sottoscrittori della proposta di delibera di iniziativa popolare.

Vuole illustrarlo? Va bene prima dell'intervento, l'emendamento ha avuto parere negativo di regolarità tecnica, lo leggo: "Si esprime parere sfavorevole ritenendo di dover omettere ogni riferimento diretto o indiretto ai soggetti giuridici, stante al rischio potenziale di eventuali azioni risarcitorie contro l'Amministrazione Comunale, qualora ne ricorrano i presupposti". L'altro parere contabile: "Non avendo riflessi contabili né diretti né indiretti, il parere contabile non è dovuto".

CONSIGLIERE CANNITO:

Scusi, ci può dire i firmatari di quel parere negativo.

VICEPRESIDENTE:

Sì, l'ho letto già Cannito.

CONSIGLIERE CANNITO:

Scusi non l'ho sentito.

VICEPRESIDENTE:

Cannito, Salvemini, Marzocca...

CONSIGLIERE CANNITO:

No, i pareri.

VICEPRESIDENTE:

I pareri? Del Dirigente Dottor Nigro e del Dirigente al settore l'Architetto Lamacchia. Prego Consigliere Campese.

CONSIGLIERE CAMPESE:

Sì, questo emendamento, la richiesta di questo emendamento va nella direzione di ripristinare, laddove ci sono le cancellazioni, ripristinare il testo originario.

È chiaro che, quello che io chiedo che venga votato, insomma, è il testo così come presentato dalla sottoscrizione delle firme dei cittadini, quindi la proposta di deliberazione di iniziativa popolare, chiaramente facendo riferimento comunque ad una struttura di deliberazione così come presentata dal Segretario Generale, solo che tutte quelle cancellature, al posto delle cancellature vanno reinseriti i nomi originari, che sono diciamo ricompresi nella deliberazione originaria, nella proposta originaria che è stata allegata.

Ora, l'Architetto Lamacchia, il Dirigente Lamacchia, nel momento in cui dice che ci potrebbero essere potenziali azioni risarcitorie eccetera, ma fa riferimento ad un potenziale.

Il corpo della delibera con i nominativi non è un atto di accusa nei confronti di nessuno, è soltanto un dichiarare, ma così come oramai diciamo in tutti i procedimenti in atto di monitoraggio, anche dei protocolli di intesa eccetera, l'ARPA e tutti gli istituti, comunque sono impianti industriali che sono all'attenzione di tutti gli Enti preposti al controllo ambientale, hanno delle autorizzazioni che sono ricomprese nella proposta di deliberazione.

Per cui, diciamo da questo punto di vista la cosa che ravviso è soltanto quella che noi siamo consapevoli che non stiamo facendo nessun atto di accusa, ma riteniamo che la deliberazione, così com'è stata proposta dall'iniziativa popolare vada votata così com'era perché altrimenti il testo con tutti quegli *omissis* ha delle palesi situazioni di incomprensione perché ci sono dei periodi, delle frasi che si troncano e poi, anche se non mettiamo il nome della Buzzi Unicem, è l'unico cementificio presente in città, così come l'impianto di fertilizzanti, quindi diciamo che è un voler nascondere un qualcosa che è palese a tutti, per cui anche non mettere i nomi mi sembra un *escamotage* abbastanza puerile perché comunque è chiaro e palese che l'attenzione viene posta su quelli, ma io direi di più, estesi anche ad altri impianti, magari a tutti quelli che hanno l'autorizzazione AIA sul territorio di Barletta. Per cui io chiedo comunque che venga messo ai voti l'emendamento.

PRESIDENTE:

Prego, Sindaco, se vuole intervenire.

SINDACO CASCELLA:

Io torno a chiedermi e a chiedere se oggi noi vogliamo compiere un atto di attenzione nei confronti di un problema cruciale della città e se vogliamo decidere qualcosa che abbia un senso condiviso, un senso vero, che serva.

10 per questo, anche raccogliendo delle spinte che sono emerse in questi giorni nel dibattito politico, nel dibattito sociale, pur tra tante tensioni, mi ero fatto promotore di un'azione tesa a individuare una soluzione convergente, condivisa. Non mi arrendo. Non mi arrendo a questa ricerca, lo voglio dire. Mi chiedo perché ci si deve dividere e su che cosa ci andiamo a dividere. Cioè, andiamo a mettere in discussione la proposta che si ampli il monitoraggio, che si appronti 11 monitoraggio su quelle questioni, che si facciano quelle cose. Questo è il punto. Dobbiamo farlo.

Di che cosa parliamo lo sappiamo tutti, ma nessuno se lo sta nascondendo, nessuno se l'è nascosto, lo sanno i cittadini, i cittadini lo sanno tutti. Ogni giorno prendiamo i giornali, leggiamo le posizioni, posizioni a volte anche contrapposte: quelle di questo comitato, quelle di quell'associazione, quelle di quel partito, quelle di quell'esponente, quelle di quell'azienda piuttosto che altro. Noi abbiamo fatto di più ed è bene che si sappia. Cioè, noi non stiamo parlando di due aziende, stiamo parlando di una condizione insalubre di tutta l'area industriale della città che grava anche sull'area urbana. Questo è il punto e l'Amministrazione comunale, d'intesa con questo Consiglio comunale a prescindere poi dal fatto che ci si può anche non trovarci d'accordo su una posta di bilancio piuttosto che un'altra, insomma, questo monitoraggio va fatto dopodomani. Andremo anche in Regione ad approfondire, a verificare la seconda fase di monitoraggio. Noi non ci siamo rivolti soltanto alle due aziende. Abbiamo

mandato un questionario particolareggiato ad almeno 50 aziende dell'area industriale. Allora quelle altre che cosa dobbiamo fare? Dobbiamo ignorarle? Dobbiamo restringere piuttosto che entrare nel merito delle questioni?

Allora scusate, veramente io lo dico proprio con il cuore in mano, se possiamo recuperare uno spirito anche civile, uno spirito di cooperazione, uno spirito che tenga conto, come dicevo, degli interessi primari della città e non di... Vabbè, lasciamo perdere. Io non vorrei pregare, così come ho detto prima, assumendomi la responsabilità di un gesto che credo sia importante, cioè quello che noi andiamo ad assumere la proposta così come è stata presentata nei suoi termini regolamentari e così come intendiamo integrarla con un'azione che è già in essere, non andare ancora a. Vabbè. Io vorrei fare un ulteriore passo in avanti. Voi sapete l'emendamento che avevo proposto, avete il testo davanti. Io credo che sia un testo che vada al merito della questione. È un testo che mi sembra essere in qualche modo condiviso, o perlomeno io spero che possa essere condiviso. Vorrei aggiungere un ulteriore elemento di condivisione. Accantoniamo le questioni formali. Qual è il problema? Si dice che con queste cancellature qualcosa è incomprensibile? Ci sono gli atti. Ci sono gli atti. Allora io aggiungo un elemento in più: proporrei al Consiglio comunale, dato che risulta agli atti d'ufficio, il testo di progetto di deliberazione di iniziativa popolare monitoraggio ambientale, così come sottoscritto dai cittadini proponenti e pervenuto il 17 dicembre 2015 all'ufficio protocollo al numero 69377 al fine di una completa documentazione. Io oltre. Non so più. Dobbiamo. Non so più come riuscire a dare un segnale vero, un segnale di coinvolgimento e di preoccupazione vera sulle cose da fare all'intera città, non a questa o a quell'altra parte. Grazie.

PRESIDENTE:

Questo è l'emendamento proposto dal Sindaco, il subemendamento all'emendamento proposto dalla Consigliera Campese, di porre agli atti, se avete dicitato. Voi siete ancora volti alla votazione dell'emendamento, del testo? Perché questo supererebbe l'emendamento da voi proposto in quanto agli atti del Consiglio comunale una volta approvata la delibera ci sarebbe la delibera originale, la proposta di iniziativa popolare.

CONSIGLIERA CAMPESE:

Non è chiaro, diciamo, un elemento. Con questo emendamento di fatto noi votiamo la delibera di iniziativa popolare così come proposta dai cittadini e soltanto per una mera questione formale quei nominativi saranno poi oscurati sul sito? Perché se così è, quindi noi oggi votiamo la proposta di delibera sottoscritta dai cittadini e quindi solo in termini di visibilità pubblica dopo risulteranno oscurati i nominativi? Volevo.

PRESIDENTE:

Sì, sì, ai fini della pubblicazione, ai fini della privacy saranno semplicemente però in realtà si va ad approvare la delibera originale. Poi chiedo il supporto del Segretario.

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, le chiedo scusa. Intervengo per fare un momento di chiarezza. Noi stiamo votando. Accolgo l'invito del Sindaco a non dividerci, tant'è vero che non rispondo a precedenti provocazioni che mi hanno visto nominato. Quindi sono d'accordo con il Sindaco e credo che l'invito venga accolto da tutti.

Noi stiamo votando una delibera proposta dal Segretario comunale o una proposta politica presentata dalla maggioranza che ancora io non vedo? Perché io aspetto ancora che qualcuno della maggioranza parli, come si dice in dialetto, butti il sangue e dica che cosa ha in mente perché con quella delibera, con quella proposta mi voglio misurare, non con la proposta del funzionario - è chiaro? - la cui risposta per me è assolutamente irrilevante perché io ritengo che

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

sia nobile la proposta politica, al di là degli aspetti prudenziali e potenziali perché quando

dobbiamo scrivere, dobbiamo scrivere con cognizione di causa, non si può dire “potenzialmente”. Anche io quando vado giù potenzialmente potrei essere investito da un’automobile, ma potenzialmente potrei anche non essere investito da un’automobile. Proprio questi *escamotage* di dirigenti da antico Partito Comunista sovietico eccetera eccetera non li sopporto. Uno si deve assumere una responsabilità istituzionale che gli compete. È chiaro? Allora io non condivido questo aspetto. Tra l’altro è assurdo che io debba avere un responso legale da un dirigente e l’ufficio legale non mi debba, in questo caso, suffragare con il suo contributo, o meglio, darmi più sicurezza del suo contributo. Ma al di là di questi aspetti che non c’entrano nulla, io sto aspettando una proposta politica in merito all’iniziativa popolare che mi venga dalla maggioranza. È con quella che mi devo misurare io perché è su quella che noi dobbiamo votare ed è su quella che noi possiamo condividere un percorso comune. È chiaro? Quindi io la delibera del Segretario comunale non lo prendo in considerazione perché non è una proposta politica quella del Segretario comunale. La proposta politica è quella che ci viene dai cittadini e, pur accettando l’invito del Sindaco a non dividerci, per questioni di principio io dico che va rispettata la richiesta dei cittadini. Punto e basta. Non è altro. Io devo rispettare la richiesta che mi viene dalla fonte, dai miei elettori, dai cittadini.

10 voglio fare un piccolo esempio proprio banale: abbiamo approvato una variazione del senso di marcia in via Madonna della Croce perché ci veniva richiesto dai cittadini. Dieci cittadini ci hanno chiesto: “per piacere, invertite l’ordine di marcia?” E noi in maniera molto attiva abbiamo accettato, abbiamo accolto l’invito ed è stata fatta una cosa buona, cioè abbiamo accolto l’invito dei cittadini. Bene, ora ci sono mille cittadini che propongono una cosa più nobile di quella del cambiamento di marcia e noi stiamo a perdere tempo su queste cose, anzi stiamo facendo... Come dice il Sindaco, io accolgo molto il suo pathos istituzionale, a non dividerci. Non ci possiamo dividere perché siamo tutti quanti d’accordo su questo. Che cosa ci. La paura della Buzzi Unicem e della cementi? Anzi, è un’occasione unica e buona, come dice, di estendere a tutto il tessuto industriale e ambientale della città. L’occasione è utile. È proprio l’occasione utile. Perché dobbiamo fare lite su queste cose? Perché ci stiamo incaponendo su queste cose?

11 nostro gruppo per principio intende rispettare il deliberato popolare perché sono i cittadini che ce lo chiedono e noi non possiamo andare contro la volontà dei cittadini. Tra l’altro in questa delibera, lo ripeto per l’ennesima volta, non c’è un atto di accusa specifico nei confronti di un’azienda, non dice che la Cementeria inquina, non dice che la Buzzi Unicem, la Timac inquina. Dicono soltanto i cittadini: “per piacere, vi attenzioniamo, fate un’attenzione, un monitoraggio su queste due aziende”, punto. Noi poi molto intelligentemente come Consiglio comunale diciamo: “va bene, non soltanto su quelle due, ma estendiamo il monitoraggio su tutto il territorio comunale”. Qual è il problema? Io non lo capisco perché ci dobbiamo dividere, Sindaco. Io non lo capisco perché ci dobbiamo dividere. Io non ricevo. Sono per me le preoccupazioni dei dirigenti. Mi veniva. La proposta dirigitica - è questa la parola che non mi veniva - io non lo accolgo perché la politica per me va oltre le paure e i condizionamenti dirigitici.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il Consigliere Ventura.

CONSIGLIERE VENTURA:

Chiedo scusa, Presidente, io prima di iniziare i lavori chiederei rispetto perché il rispetto è fondamentale. Quando si chiede l’intervento del Consiglio comunale su temi importanti c’è qualche cittadino che dovrebbe imparare l’educazione e il rispetto di chi parla. Perché poi sono quelli che predicano bene e razzolano male, quindi direi a quel cittadino che fa i versi di avere

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

rispetto delle persone perché con me non ha mai avuto a che fare, non lo conosco e preferisco che mantenga il rispetto della mia persona.

Detto questo, io ringrazio il signor Presidente per avermi dato la parola e mi rivolgo a chi ha

sollecitato più volte la maggioranza e ovviamente il Partito Democratico. Sia chiara una cosa, lo dico per chiarezza. Da questa parte non ci sono personaggi o forze politiche che sono contro l'iniziativa popolare, anzi ben venga questo tipo di iniziativa che serve a spronare l'attività politica amministrativa perché io credo che quando noi parliamo di ambiente sfido chiunque... Io non uso urlare perché spesso la verità la si dice sussurrando e non urlando. Sfido chiunque che sia contro la sensibilità dei temi ambientali. Tutti quanti noi abbiamo figli, genitori, parenti e quindi abbiamo il dovere di difendere la salute di tutti, di questa comunità.

Io penso che il Sindaco nell'ultimo intervento che ha fatto è stato chiaro, preciso in quello che intende fare questa Amministrazione. Adesso vado nello specifico: si parla di due aziende. No, dobbiamo parlare di tutte le aziende che hanno l'AIA, l'autorizzazione di degrado ambientale perché il monitoraggio deve essere fatto sull'intero territorio. Perché qua si sta puntando il dito e non è giusto. È giusto farlo a 360 gradi. Questo ce lo impone la correttezza di ognuno di noi perché non esistono società che inquinano e società invece che fanno. Ci sono società che ottemperano alle disposizioni di legge, ma noi dobbiamo garantire all'intero territorio un monitoraggio costante perché ci sono molte aziende che si nascondono.

Quindi quando il Sindaco dice: "va bene", noi non dobbiamo soffermarci sulle due aziende, signor Sindaco, noi dobbiamo dare le certezze perché oggi i cittadini chiedono che cosa? Le certezze sul monitoraggio. Io non sono abituato, io parlo poco ed è difficile ascoltare. È più facile parlare. Spesso se si ascolta in maniera attenta, si sbaglia molto di meno nella vita, soprattutto quando ci sono dei pregiudizi nelle persone. I pregiudizi derivano dalle frustrazioni personali che qualcuno c'ha, che cerca gloria attraverso che cosa? Creando zizzania perché questa è la verità. Io credo e rispondo al Consigliere Cannito: io il consenso non l'ho mai cercato centrando temi importanti o illudendo le persone. Qua nessuno è lesionista. Io penso che noi dobbiamo essere realisti nell'affrontare le tematiche.

Abbiamo la presenza del Consigliere Cefola che è stato Assessore provinciale all'Ambiente che ovviamente ci può dare un supporto, persona esperta dell'ambiente e io credo che i tempi cambiano perché qualcuno parlava del passato. Io penso che oggi il tema dell'ambiente è un tema sentito perché effettivamente, se prendiamo i dati rispetto al passato, i dati non sono confortanti e penso che questo è sotto gli occhi di tutti, nessuno lo può negare. Io credo, signor Sindaco, mi rivolgo a lei come capo dell'Amministrazione, ma mi rivolgo all'intero Consiglio comunale, mi rivolgo ai cittadini che stanno in Aula e a chi ci ascolta a casa. Noi siamo a favore di questa iniziativa popolare, non perché è stata presentata da Tizio o da Caio, ma perché viene fuori effettivamente l'esigenza di una vita migliore dal punto di vista ambientale.

Oggi credo che. Io ho ascoltato tutti gli interventi, mi riferisco in particolare quando si pone l'attenzione si dice: il Segretario ha stravolto quello che l'iniziativa popolare ha presentato. Il mio ruolo è quello scritto nella legge 142 che sancisce i poteri del Consigliere comunale. Evidentemente qualcuno pensa che stiamo al Parlamento italiano, dove noi siamo i legislatori che possiamo stravolgere le leggi. Qualcuno si dovrebbe leggere cosa recita la legge 142, "i poteri del Consigliere comunale". Sono ben definiti e circoscritti. Io non sono un tecnico e mi devo fidare dei tecnici. Se poi il tecnico è in malafede, pagherà lui in prima persona. Quando il Segretario depenna alcune frasi avrà delle ragioni tecniche. Io non sono in grado di stabilire tecnicamente né posso dire se lui sta sbagliando o ha fatto bene. Lo dirà il Segretario assumendosi le sue responsabilità perché in effetti noi non stiamo dicendo che il monitoraggio non deve essere fatto. Scusate, io lo dico in maniera chiara, linda e trasparente. Non deve essere fatto alla Cementeria o alla Vimac. No, deve essere fatto in maniera costante, ma deve essere fatto anche sull'intero territorio, signor Sindaco, come diceva lei. Chi è contro questa iniziativa? Nessuno. Io vedo semplicemente. Sono rammaricato perché pensavo che le ideologie

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

politiche, le speculazioni politiche su queste cose non dovevano entrare in campo. Invece vedo la corsa, consentitemi in maniera onesta e sincera, a chi prende l'applauso maggiore. Io applausi non ne voglio perché devo fare il mio dovere nei confronti dei cittadini e non devo illudere nessuno.

Voglio ricordare che noi abbiamo stanziato soldi per un acquisto di una centralina. Io ho fatto il mio dovere e l'ho votato. Non sono un dirigente, il momento in cui non lo farà il dirigente, si assumerà le sue responsabilità. Io l'ho votato, sono là i soldi e risponderò della mia coscienza, non di quello che fanno gli altri. Io devo rispondere di quello che faccio io perché il mio ruolo è quello di dare l'indirizzo, della fase gestionale non me ne occupo io, quindi l'invito è quello di non fare speculazione.

Io quando parlo le guardo negli occhi le persone, non ho mai abbassato lo sguardo, quello lo fanno i vigliacchi. Io le guardo negli occhi le persone. Magari poi quando troverò qualcuno per strada lo fermerò, questa è una promessa che gli faccio perché qualcuno pensa che solo perché sono seduto qua non ho il coraggio di affrontarlo e di fargli capire che esistono le regole, la buona maniera e l'educazione. Non si offende mai nessuno, soprattutto se non si hanno le ragioni giuste. Ci vuole rispetto delle persone e io l'ho sempre portato verso tutti. Siamo esseri umani e nessuno ha il dovere di giudicare nessuno se non attraverso il ruolo che uno svolge. Detto questo, noi saremo favore e quindi voteremo a favore dell'iniziativa popolare proprio per sgomberare il campo da speculazioni. Non voglio scendere nella polemica e rispondere a qualche Consigliere che in maniera astuta ha detto delle cose inesatte. Perché quel Consigliere è un mio amico e glielo dirò quando saremo da soli e in forma privata, perché è brutto illudere le persone e pensare che con la bacchetta magica si risolvono i problemi in 24 ore. I problemi si risolvono insieme e quando ci sono questi problemi e questi temi, diceva bene il Sindaco e anche Cannito, non dobbiamo creare spaccature politiche o speculazioni politiche, dobbiamo essere bravi a risolverlo il problema perché alla fine il cittadino si ricorderà di quello che abbiamo fatto, non di quello che abbiamo detto. Questo interessa al cittadino. Il cittadino va alla ricerca dei fatti, non delle chiacchiere. Dobbiamo essere bravi di tradurre il loro bisogno nella realtà, non vendendo cose che non esistono. Dobbiamo vendere quello che noi abbiamo di disponibile, cioè l'impegno e affrontare il tema sull'ambiente perché Barletta è una città purtroppo che ha avuto un'evoluzione anche dal punto di vista urbanistico e i problemi ci sono. Non è che possiamo dire che i problemi non ci sono. Saremmo bugiardi e disonesti con noi stessi. Quindi l'invito è quello di smetterla nel fare demagogia, di dire cose inesatte e di affrontare immediatamente i temi anche da domani, signor Sindaco, attraverso un monitoraggio costante, esteso a tutte quelle aziende che hanno l'AIA perché ci sono anche aziende che non ce l'hanno che probabilmente inquineranno, però aspetterei prima perché sappiamo pure che ci sono delle indagini che ha fatto la magistratura. Ben vengano, ne può fare 1000, 2000 e non ci dobbiamo scandalizzare perché se qualcuno sta nel verso giusto, lo dimostrerà. Se qualcuno ha sbagliato, è giusto che paghi, com'è giusto che sia.

Quindi io ringrazio tutti per l'attenzione e l'invito è quello di andare avanti in maniera unita su questi temi. Non ci deve stare in nessuna maniera una diversità di colori politici o di appartenenze politiche. Grazie.

PRESIDENTE:

Ha facoltà di parola il Consigliere Alfarano.

CONSIGLIERE ALFARANO:

Grazie. Signor Sindaco, Consiglieri e Assessori, cittadini, innanzitutto desidero scusarmi con tutti per essere arrivato in ritardo. Tenevo tanto alla partecipazione di questo Consiglio comunale e quindi mi scuso veramente tanto per il ritardo. Ritengo che il tema sia non

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

importante, sia importantissimo e un tema così importante richiede una modalità di approccio che deve essere assolutamente umile, leale e veritiera.

Io, Sindaco, ho apprezzato tantissimo le sue parole, le parole che ha detto di distensione. Ha chiesto a tutti di unirici e credo che questo sia il tema centrale che riguarda un po' la politica in generale di questa città perché io ritengo che se forse fino ad oggi noi siamo stati tardivi e anche non abbiamo raggiunto tanti obiettivi, forse è proprio per questo motivo qua, perché la politica nel

corso degli anni si è sempre divisa e quindi le divisioni, lo sappiamo bene, non portano e non approdano da nessuna parte.

Quindi dico la verità, ma questo lo dirò alla fine, l'auspicio quale potrebbe essere: io credo che una valutazione vada fatta ed è questa: una proposta di iniziativa popolare... Presidente, cortesemente...

Chiedo cortesemente silenzio altrimenti diventa anche inutile intervenire; se l'intervento deve essere fine a se stesso, a questo punto evitiamo di intervenire.

Come dicevo, credo che su questo tema qua bisogna essere puntuali. C'è una delibera di iniziativa popolare che è oggi sottoposta al Consiglio comunale; io credo che quella delibera debba essere sottoposta ai voti così come integralmente, senza nessuna modifica, perché credo che questo sia un fatto assolutamente normale. Credo che questo accada dappertutto, in Regione, in Parlamento: quando c'è una proposta di iniziativa popolare, va votata così com'è. È chiaro che sulla proposta, poi, sono gli Uffici legali del Comune di Barletta che si sarebbero dovuti esprimere e avrebbero dovuto dare lumi a questo Consiglio comunale circa la legittimità della stessa, ovvero se la delibera presenta oggettivamente degli elementi di legittimità. Io al riguardo non ho ascoltato nulla, perché se la delibera è legittima e l'Ufficio legale del Comune Barletta avesse dato questo parere, che non ho visto, io dico che non ci sarebbero stati problemi: si metteva ai voti e ognuno, poi, si prendeva le sue responsabilità, votava a favore o contro e il problema si risolveva.

Indipendentemente da tutto questo - torno alla fase preliminare -, mi sarebbe piaciuto un atteggiamento collaborativo da parte di tutto il Consiglio comunale, Maggioranza, Opposizione, associazione, cittadini. Io dico di incominciare una fase nuova in questa città, una fase di collaborazione. Gradirei veramente tanto di avere la possibilità di vedere un lavoro di aggregazione fatto con un'importante partecipazione delle associazioni che, probabilmente, potrebbero darci un po' di suggerimenti e aiuti per come affrontare meglio questi temi. Pertanto, se esistono dei problemi di legittimità di delibera, a questo punto che siano messi per iscritto e si vada oltre, si incominci ad avviare questa nuova fase, invitando il Consiglio comunale, le associazioni, la Commissione all'Ambiente, l'Assessore all'Ambiente, ad incominciare questa nuova fase che, come diceva il consigliere Ventura, sicuramente deve essere una fase che deve avere come obiettivo l'intero territorio cittadino. Io non ho la bacchetta magica, non ho delle certezze: se qualcuno, oggettivamente, oggi mi chiedesse com'è l'aria che respiriamo a Barletta, io direi che è sicuramente un'aria insalubre. Tuttavia, se qualcuno mi chiedesse quali sono le aziende che determinano tutti questi problemi, io non saprei rispondere perché in questo momento non ho elementi certi per dire che la responsabilità è di Tizio, Caio e Sempronio e non sappiamo di quante altre aziende. Di sicuro in questa città ci sono decine e decine di aziende che potrebbero avere una responsabilità oggettiva circa l'inquinamento ambientale. Diceva bene il consigliere Ventura prima quando invitava tutti quanti ad evitare di speculare su temi di così grande importanza; pertanto, cerchiamo tutti quanti di fare un passo in avanti, cerchiamo di ragionare in maniera collaborativa e avviare una fase nuova. Dobbiamo migliorare la qualità dell'aria in questa città? Facciamolo, perché è giusto che tutti utilizziamo le nostre energie e le nostre capacità in questo momento per portare dei risultati alla collettività. L'aria e l'ambiente non sono della Maggioranza, dell'Opposizione o delle associazioni, sono di tutti. Qui parliamo di un inquinamento che colpisce a trecentosessanta gradi tutte le famiglie. Siamo convinti del fatto che questa è una battaglia che ci riguarda in maniera complessiva, una

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

battaglia che ci coinvolge? Affrontiamola uniti e compatti perché l'unità e la compattezza probabilmente porteranno qualche risultato. Grazie.

PRESIDENTE:

Poniamo in votazione l'emendamento.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Presidente, posso?

PRESIDENTE:

È una dichiarazione di voto?

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Si, è una dichiarazione di voto ma, in realtà, contiene ancora delle domande perché, Sindaco, la verità è che ovviamente concordo completamente con lo spirito di condivisione che dovrebbe oggi vederci esprimere su questa delibera. In tutta onestà sento di poter affermare per conto di tutto il Consiglio comunale, non solo di una parte, che nella sostanza di questa delibera siamo tutti d'accordo. Tuttavia, resta un problema di forma sul quale ci stiamo purtroppo dividendo. Sindaco, lo devo dire non per responsabilità dei singoli Consiglieri comunali che oggi stanno chiedendo chiarimenti alla parte tecnica che dovrebbe garantire la regolarità degli atti che giungono a quest'Assemblea, non per responsabilità nostra, ma, evidentemente, per responsabilità di chi sottopone a noi questi atti. Mi dispiace dirlo, me ne assumo le responsabilità, ma, personalmente, vorrei che *in primis* l'Ufficio di Presidenza tutelasse tutti i Consiglieri comunali e non fungesse semplicemente da passacarte fra la delibera così come arriva dai cittadini o dagli Uffici e i tecnici che devono esprimerne parere, perché noi che non siamo tecnici abbiamo diritto ad essere tutelati nel momento in cui la proposta ci arriva per la votazione.

Dico questo perché non ho ancora capito che differenza ci sia tra il lavoro di istruttoria che ha fatto il Segretario Generale e quello di espressione di un parere, perché, per quanto ne so io, le proposte di deliberazione - ne abbiamo votate tante fino ad ora - sono istruite dagli uffici competenti alla materia di cui in oggetto nel caso in cui sono proposte della Giunta, del Consiglio, degli uffici. Questo è un altro tipo di proposta la cui istruttoria, da quello che ho capito, è consistita nell'inserire il testo così come pervenuto in una camicia di delibera che ricorda quali sono le premesse.

Nell'istruttoria la Segretaria scrive: “ *Viste le firme, vista la regolarità procedurale* ”, eccetera, “ *Dato atto che nella proposta allegata sono stati oscurati i nomi delle aziende citate per ragioni di riservatezza a tutela dell'ente, la delibera ci arriva così istruita. Sulla delibera così istruita dal Segretario Generale, Il Segretario Generale esprime parere favorevole* ”. Allora mi chiedo: se la delibera fosse stata quella originaria, quella pervenuta dai cittadini, come ha detto prima la Segretaria Generale, su quello lei avrebbe dovuto esprimere il parere favorevole o sfavorevole e, nel caso in cui la presenza dei nomi avesse costituito un eventuale danno per l'ente, penso che il Segretario avrebbe dovuto esprimere parere sfavorevole, consigliando all'ente di inserire gli *omissis* o di provvedere agli *omissis*; invece, la stessa istruttoria già compie un atto a tutela dell'ente, però su quell'atto così istruito lo stesso Segretario Generale esprime un parere sul suo lavoro di istruttoria perché il parere è sulla delibera così come è istruita, non sul testo proposto dai cittadini, perché è un parere tecnico. Pertanto, io continuo ad avere dei dubbi su questo.

Lo dico anche perché la delibera è allegata di altri pareri tecnici, come ad esempio quello del Dirigente Laricchiuta che ha preceduto l'architetto Lamacchia nel ruolo di Dirigente all'Ambiente. Quando all'emendamento proposto dai colleghi consiglieri adesso il nuovo

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

Assessore all'Ambiente dice che andrebbero messi tutti i riferimenti diretti e indiretti, sta dicendo che il lavoro di istruttoria della Segretaria, che omette solo i riferimenti diretti perché noi tra le mani abbiamo solo i riferimenti diretti omessi, e quegli atti - come le determine, l'AIA, eccetera che ha citato il consigliere Doronzo - continuano a rimanere nell'atto. Pertanto, permanendo ancora riferimenti indiretti, l'eventuale azione risarcitoria potrebbe ancora incorrere pur permanendo quegli *omissis*. Secondo me o gli *omissis* sono fatti tutti, diretti o indiretti, come il dirigente ha adesso espresso, oppure a mio parere anche in questa forma il Segretario Generale ci sta comunque esponendo al rischio di un'azione risarcitoria.

Inoltre, continuo a non capire se l'eventuale azione risarcitoria di cui ha scritto l'architetto riguarda la riservatezza e quindi se l'eventuale azione risarcitoria sarebbe su un problema di *privacy* perché sono stati pubblicati in atti pubblici nomi e cognomi di aziende - e questo è un tema -, oppure diffamazione perché la sostanza di questa delibera è diretta alle emissioni di alcune aziende in

particolare. Queste sono due cose diverse e io, che oggi devo approvare l'atto, voglio sapere se corro un rischio per ragioni di privacy e per me può essere un rischio superabile, quindi mi assumo la responsabilità di votarla così com'è; oppure, se mi assumo un rischio per un'eventuale azione diffamatoria per la sostanza di questa delibera, il che, però, vorrebbe dire di cambiare proprio la sostanza della delibera.

Continuo a mantenere questi dubbi e mi chiedo anche: l'eventuale azione risarcitoria sarebbe, a questo punto, non solo nei confronti dei Consiglieri comunali che accolgono, votando, la proposta di iniziativa popolare, ma sarebbe anche - e qui la mia domanda che penso resterà senza risposta - di tutti i cittadini sottoscrittori della proposta? Poiché qua stiamo ragionando di eventualità per ragioni di mancata chiarezza nell'espressione di tutti i pareri tecnici che oggi ci dovevano portare ad esprimerci nella più totale serenità, io penso che ognuno si assumerà la responsabilità di correre questo eventuale rischio di azione risarcitoria, consapevoli, però, che ciascuno si difenderà dall'eventuale azione risarcitoria dicendo che gli atti non sono arrivati con tutte le tutele da parte di chi doveva esercitare quell'obbligo di tutela. Pertanto, chiedo alla Segretaria Generale se è sicura che la sua proposta con gli *omissis* solo diretti tutela il Consiglio comunale.

SEGRETARIO GENERALE:

Guardi, l'ho detto prima e sicuramente lei è giunta dopo: se è sfuggito qualche altro riferimento che identifichi precisamente una delle aziende o entrambe, per quello che mi riguarda vanno *omissis* anche quei riferimenti. L'ho detto chiaro, può essere sfuggito, però...

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Quindi lei modificherebbe, una volta approvata la delibera, prima della pubblicazione formale perché noi la votiamo così com'è oggi tra le nostre mani.

SEGRETARIO GENERALE:

Signori, io non ho ancora capito quello che voi volete votare, se un emendamento, se la versione originale. io vi sto dicendo che vi sto suggerendo di togliere i riferimenti alle aziende, per cui se è sfuggito un riferimento, quello del decreto AIA, lo togliamo nella pubblicazione dell'atto perché ha un duplice risvolto come lei ha ben sottolineato: uno di riservatezza perché rimane, le delibere vanno poi all'archivio e all'archivio viene violato il diritto all'oblio, per cui anche i dati di carattere generale rimangono in maniera imperitura, senza termine, senza fine, senza soluzione di continuità e questo è un risvolto di riservatezza e di *privacy* anche delle aziende.

Invece, rispetto alla questione della diffamazione, valutate anche voi, non sono di certo un avvocato penalista, però, sicuramente, guardando l'impostazione su due sulle aziende, anziché su una zona, quella che ha detto il Sindaco, la zona industriale che andrebbe monitorata perché

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

non ci sono solo due aziende potenzialmente - mi dispiace usare questo termine, ma non ho certezze e non ce l'avete anche voi perché le indagini sono in corso - inquinanti e non solo dell'aria, ma anche del suolo e delle falde acquifere, io, prudentemente, generalizzerei il testo...

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Cambia, cambia proprio.

SEGRETARIO GENERALE:

Eh, ho capito.

PRESIDENTE:

Molto breve, perché lei non ha fatto una dichiarazione di voto, ha fatto un intervento vero e proprio.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Perché era chiusa la discussione sull'emendamento.

PRESIDENTE:

Quindi vuol dire che doveva fare una dichiarazione.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

Va bene, se vuole non parlo. Io continuo ad avere i miei dubbi e la Segretaria continua ad essere contraddittoria perché da una parte ha istruito ed espresso un parere, dall'altra adesso dice: "*Suggerisco, in caso di presenza ulteriore...* ", c'è la presenza degli altri riferimenti, o la toglie e quindi modifica la delibera.

PRESIDENTE:

Consigliera Damato, se vuole le risponde il dirigente Lamacchia visto che non è soddisfatta del Segretario.

DOTTOR LAMACCHIA-

Tutti i riferimenti, quando ci sono azioni di questo tipo che individuano in maniera diretta o indiretta determinati soggetti in un ambito di una platea molto più ampia, devono essere eliminati, anche perché ci possono essere delle condizioni che l'individuazione di un soggetto, anche attualmente semplicemente da indagare, quindi senza dare colpevolezza a qualcuno anziché a qualcun altro, considerati i procedimenti che ci sono in corso, si potrebbero riscoprire errati a distanza di tempo e questo potrebbe costituire un presupposto per l'Amministrazione comunale che si vedrebbe attaccata perché è pubblicizzato all'interno di un proprio atto pubblico a tutti gli effetti un eventuale sintomo di consapevolezza verso un determinato soggetto.

Prima ho fatto un esempio quando ne abbiamo parlato precedentemente: l'inquinamento del suolo, ad esempio, della falda è un inquinamento che non si verifica e non si manifesta nel luogo in cui potenzialmente è scoperto, potrebbe manifestarsi a distanza di uno, due o tre chilometri. Se ci sono degli elementi, delle indagini, dei prelievi che sono fatti in falde in un determinato luogo, non è detto che questo potrebbe costituire un pregiudizio per l'azienda in cui si stanno effettuando questi elementi; sono poi utilizzate delle tecniche di sondaggio, di trattamento e di altro.

Ora, per una questione di opportunità e quando si parlava di potenziale rischio di ricusazione da parte di queste aziende è perché loro, qualora si verificasse l'evento, sarebbero legittimate a poter chiedere un'azione risarcitoria verso l'amministrazione comunale. Ho usato il termine "potenziale" perché io non decido per l'azienda, se vuole o non vuole sostanzialmente farlo.

Questo è prudenziale, non va a implicare nulla nell'ambito del monitoraggio che comunque verrebbe effettuato, che comunque andrebbe ad indagare anche quelle porzioni di territorio perché non verrebbero escluse e una maggiore indagine o dall'indagine riscoprire dei valori accentuati in determinate zone potrebbero dare adito a nuove e più puntuali indagini fino a derivare eventuali colpe o colpevolezze o situazioni estreme. Questo è il motivo per cui ho scritto nel parere che è un parere sfavorevole, perché ritengo di non dover, in questo momento, nell'ambito della delibera, non avendo nessun tipo di riscontro a supporto, individuare alcun soggetto, alcuna area, ma avere come riferimento l'intero territorio. Dopodiché, saranno le attività di monitoraggio che individueranno delle zone maggiormente bisognose di indagini specifiche. Su quell'ambito lì ci saranno poi delle indagini che si dovranno fare, magari anche specifiche.

Pertanto, la motivazione del parere sfavorevole è data unicamente da questo, da eventuali ricusazioni e l'eventuale è dato soltanto da una volontà del soggetto che si sente colpito di poter agire o meno, non da una mia presunzione o rischio o di altro. Il potenziale è utilizzato unicamente in questi termini, non è che vi è poca chiarezza o poca convinzione da parte del dirigente di dover operare in un modo o in un altro. No, quest'azione è a tutela. Il potenziale è utilizzato soltanto perché non conosco quelle che poi possono essere le azioni che può fare l'azienda nei confronti dell'Amministrazione, se ritiene di doverlo fare o meno; è una sua scelta, non posso saperlo io.

CONSIGLIERA DAMATO G.:

La riconferma che la delibera così com'è adesso, cioè con gli *omissis* rispetto ai riferimenti diretti e la presenza dei riferimenti indiretti è corretta?

DIRIGENTE LAMACCHTA-

Nel parere sfavorevole ho scritto che bisogna omettere ogni tipo di riferimento, diretto o indiretto. È ovvio che toglierei il decreto AIA, ma è soprattutto un'indicazione che viene data. Il Segretario Comunale, non essendo un tecnico, magari non ha valutato che il decreto AIA rimaneva in pubblicazione perché è un decreto di carattere regionale provinciale, quindi è ovvio che magari questo è un ambito prettamente tecnico. Vi posso garantire che, a mio parere, devono essere tolti. Il mio parere fa espressamente riferimento ad una cognizione di causa: devono essere tolti sia quelli diretti che in diretti e questo non va ad inficiare in nessun modo l'attività di monitoraggio che comunque resta.

Se posso essere utile, sono qua.

PRESIDENTE:

Dichiaro chiusa la discussione. Passiamo alla votazione dell'emendamento.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE DAMATO A.:

Non riesco a sentire il vocio. Siccome non è una giacca, ma un giaccone, l'ho tolta per rispetto nei confronti dell'assise, in particolar modo a te, avvocato Cefola, visto che sono sensibile nei confronti.

Presidente, grazie per avermi dato la parola. Sindaco, Consiglieri comunali. Io ritengo che siamo all'epilogo di un film. La vita è come un film e noi ne siamo gli attori ma oggi vorremmo essere i protagonisti perché possiamo immaginare le scene, i copioni, ma oggi dobbiamo scrivere le pagine bianche lasciate per anni in balia di se stesse, perché che ci siano dei ritardi è pleonastico dirlo. La politica nella sua interezza attuale e precedente ha le sue responsabilità e grazie alla proposta di iniziativa popolare siamo stati motivati, incentivati e obbligati a discuterne e a trovare una sintesi. Ringrazio il Sindaco per quello che ha detto nel suo primo intervento relativamente al verbale che è propedeutico al protocollo d'intesa con l'ARES e con l'ASL, dove si andranno a fare altri monitoraggi sulla corte delle aziende, sui quartieri, sulla stima della ricaduta, perché poi si può

dire tutto ma gli esiti potranno determinare il contrario.

Primo io ho parlato di Trotta perché mi sono ricordato di un film che ho visto sempre in maniera non passionale, Erin Brockovich, che tutti quanti avete visto, il cromo esavalente. Ebbene, si è parlato anche di cromo esavalente e, al di là della falda, vi sono comunque dei terreni inquinati e le contaminazioni vanno tolte. Pertanto, tutti quanti, ma in particolar modo l'Amministrazione attiva, dovremmo prodigarci perché, al di là delle responsabilità di chi ha causato l'inquinamento di quelle falde, la contaminazione è un dato esistente che va rimosso.

Per arrivare alla dichiarazione di voto, accogliamo l'invito del Sindaco di non prendere bandierine e di votare la proposta così come formulata e all'esame di quest'assise con i subemendamenti proposti, perché riteniamo che la proposta originale di iniziativa popolare debba rimanere agli atti in maniera indelebile perché è evidente che oggi stiamo a discutere di questo e a portare in deliberazione il provvedimento grazie a quell'iniziativa.

CONSIGLIERE DIPAOLA:

Grazie Presidente. Oggi, a distanza di sette mesi, ci ritroviamo in questo Consiglio comunale a discutere di una petizione popolare che chiede a quest'Amministrazione di effettuare dei monitoraggi. Ciò che un po' ci rende perplessi, ciò che sta creando divisioni e dubbi tra tutti i Consiglieri - poiché è un argomento interessantissimo che riguarda la salute di tutti i cittadini, non di alcuni appartenenti ad una forza politica e ad altri no, ma è un diritto costituzionalmente sancito e, pertanto, è un interesse di tutti i rappresentanti istituzionali -, quali sono i timori e le perplessità? Io non sono un tecnico com'è già stato riferito da altri miei colleghi in precedenza, ma, dinanzi ad alcune affermazioni o dinanzi alla presentazione della petizione con delle cancellazioni, mi trovo in un momento di difficoltà a voler approvare una delibera che presenta effettivamente delle incongruità sia nella forma, sia nella sostanza. Per quanto mi riguarda, nei limiti delle mie conoscenze, ritengo che stiamo esagerando, stiamo effettuando una violenza psicologica. Non vogliamo che appaia sulla petizione popolare una richiesta che hanno presentato centinaia e centinaia di cittadini barlettani in cui chiedono di monitorare - perché non dobbiamo dirlo pubblicamente? - l'aria, l'acqua e il suolo in corrispondenza di due industrie, la Timac e la Cementeria di Barletta. C'è questo timore, che ben venga questa richiesta! Noi dobbiamo dare una risposta ai cittadini. I cittadini che hanno firmato la petizione ci chiedono di fare questi controlli, noi accettiamo di effettuare questi monitoraggi e domani daremo una risposta a questi cittadini, che è la cosa più importante che ognuno di noi dovrebbe avere a cuore: assicurare, rassicurare tutti i cittadini che la qualità dell'aria, dell'acqua e del suolo di Barletta è pulita, che le fabbriche che in questa petizione sono prese in considerazione rispettano la normativa, per cui non c'è più da avere allarmismi nel merito.

Ci stiamo preoccupando se nominare, se cancellare, se oscurare, se omissare il nome di queste ditte. Io leggo il protocollo d'intesa che è stato effettuato tra la Provincia, il Comune, la Regione, l'ARPA, l'ASL, la CNR - IRSA e nelle considerazioni leggo che l'ARPA Puglia ha presentato al tavolo di concertazione una proposta di incremento delle attività di monitoraggio per matrici e area e di validazione analitica delle attività di campionamento con riferimento alla matrice acqua e suolo, utilizzando, anche al fine di ottenere un contenimento degli oneri e delle spese di indagini ambientali, la rete di piezometri per il monitoraggio della falda in corso di realizzazione da parte della società Timac e concordata con la stessa Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione dell'Ambiente. Ebbene, ci stiamo creando dei problemi quando le stesse ditte si stanno mettendo a disposizione. Se le ditte dichiarano di non inquinare, se i cittadini ci chiedono di controllare, a questo punto accettiamo la petizione così com'è stata

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

presentata e ritengo che va fatto e mi assumo le mie responsabilità perché non vedo nessuna offesa alle immagini di queste ditte, che, come ho già detto, si sono messe a disposizione e sono sicure che le loro attività produttive non inquinano. A questo punto, non c'è più da discutere.

Per quanto mi riguarda, voterò la petizione così com'è stata presentata, senza alcun timore di

effettuare un danno all'immagine delle ditte e di aspettarmi una richiesta di danni da parte delle stesse. Grazie.

(Applausi in un Aula)

PRESIDENTE:

Passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE DORONZO:

Mi concede la parola? Grazie. Io non ruberò altro tempo, anche perché in verità questo è un Consiglio comunale all'interno del quale non abbiamo la necessità di ripetere le cose che ormai ci diciamo da anni circa il nostro ambiente, i nostri rifiuti e tutta una serie di altre cose che spesso sono passate inosservate, però mi sembra che finalmente ci siamo! Finalmente, grazie all'iniziativa diretta dei cittadini barlettani - ricordiamocelo sempre - noi oggi ci troviamo, io personalmente no, ma la classe politica barlettana oggi si trova costretta a doversi esprimere su determinate cose. Pertanto, il ringraziamento va innanzitutto ai cittadini di Barletta che ci hanno creduto fino all'ultimo. Oggi abbiamo di fronte la responsabilità di dare pienamente seguito ad una volontà popolare oppure, in un certo senso, di offuscarla, o meglio, di oscurarla con gli *omissis*, per me di censurarla. Ebbene, non possiamo prenderci questa responsabilità, sia per una ragione politica, sia per una ragione di carattere tecnico, visto che oggi si parla molto di questioni tecniche. La ragione politica è che questa delibera è chiara: non si può cercare che questa delibera di iniziativa popolare dica altro con degli *escamotage*. Questa deliberazione di iniziativa popolare comincia così: "*Nel Comune di Barletta sono presenti in pieno contesto urbano due impianti*". Va bene? È inutile nascondere la polvere sotto il tappeto. È questo *l'incipit*, questa delibera inizia così, fa riferimento a due impianti. Li possiamo oscurare quanto vogliamo, ma sono quei due impianti, okay? Il senso profondo della delibera si riferisce a quello.

Vi è poi la questione tecnica: oggi ci avete detto che, oscurando quei riferimenti espliciti con gli *omissis*, non andremmo a stravolgere il senso della delibera. Per me questo non è vero, ma qualora fosse vero, dal momento in cui all'interno della delibera vi sono dei riferimenti espliciti a dei procedimenti amministrativi che possono essere imputabili solo e soltanto a quelle aziende, non comprendo il senso di questa premura - chiamiamola così -, che però fa tanto rima con censura.

Allora, considerato che qui si sono sprecati gli appelli all'unità, a non dividerci, eccetera, di consiglieri che si sono affannati a scappare in Consiglio comunale per cercare di ritrovare questo senso ritrovato di comunità attorno alle questioni ambientali - non voglio fare polemiche anche se mi sto veramente censurando tantissimo anche io in questo momento, però ben venga questo spirito unitario -, chiederei di non farla troppo lunga e di procedere alla votazione dell'emendamento perché ritengo che, qualora non dovessimo approvare questo emendamento, quindi non dovessimo dare voce alla delibera così come presentata dai cittadini, dovremmo preoccuparci non dei ricorsi legali della Timac o della Buzzi, ma dei ricorsi legali dei cittadini che si vedrebbero negata una volontà popolare che è sancita dalla legge italiana e dal nostro statuto del Comune di Barletta che noi qui dentro abbiamo il dovere di rispettare. Grazie.

(Applausi in Aula)

CONSIGLIERE CANNITO:

Presidente, posso fare una richiesta al consigliere Doronzo? Proprio per lo spirito che ci deve vedere uniti questa sera, ti prego, ti chiedo, avendo io firmato quell'emendamento, di ritirarlo perché il nostro oggetto deve essere di tutto il Consiglio... te lo prego con grande onestà intellettuale, perché quella nostra firma che abbiamo messo con assoluta lealtà spaccherebbe il Consiglio e non voglio che questo accada perché tutti quanti siamo condotti da uno spirito. verso questo aspetto. Pertanto, ti prego, ti chiedo di far richiesta di ritiro di quell'emendamento per evitare che questo accada e di votare la delibera così come proposto dai cittadini. La preghiera che ti faccio è di non mettere in votazione quell'emendamento.

CONSIGLIERE DORONZO:

Chiedo scusa, Consigliere, forse non è chiaro, l'emendamento che anche lei ha sottoscritto prevede il ripristino della delibera così come presentata dai cittadini. Qui si è fatto un gran parlare da parte di molti consiglieri e non voglio fare nomi per non chiamare.

CONSIGLIERE CANNITO:

Ti dico perché: perché dagli ultimi interventi.

CONSIGLIERE DORONZO:

Fammi concludere un attimo. Io dubito che abbiano approfondito la delibera perché sembra quasi che questa delibera parli soltanto dei due casi in oggetto - e ripeto che sono i due casi principali perché stanno *nell'incipit* della delibera - e dimentichino tutto il resto del monitoraggio ambientale. Invece, se si legge la delibera fino in fondo, non è assolutamente così, si parla di monitoraggio ambientale a trecentosessanta gradi, tenendo presente quelli che sembrano due punti fondamentali da tenere sotto il monitoraggio ambientale.

CONSIGLIERE CANNITO:

Dagli ultimi interventi ho capito, ho compreso - penso di aver capito - che c'è un indirizzo favorevole verso la delibera di iniziativa popolare. Noi non ritiriamo quella firma, però, proprio per evitare che accada una frattura all'interno del Consiglio comunale, che non è il caso di attivare, penso che sarebbe più giusto - anche dagli ultimi Consigli comunali - di non proporre perché, altrimenti, prendiamo una posizione politica di contrapposizione all'interno di questo Consiglio comunale. Noi non la ritiriamo, se la proponi, spaccheremo il Consiglio. Invece, io direi di fare la votazione - scusami se intervengo - sulla proposta della Segretaria perché non c'è una proposta di Maggioranza. Prego.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

La proposta emendata dal Segretario è quella del Sindaco? Questo non l'ho capito. La proposta del Segretario, quella con gli *omissis*, è del Sindaco o del Segretario?

PRESIDENTE:

È del Sindaco, chiaramente. Quello della Segreteria, parlo di questo emendamento.

INTERVENTO:

Mi perdoni Consigliere, quella è una proposta del Consiglio comunale, paradossalmente, è una delibera di Consiglio.

CONSIGLIERE CANNITO:

SEDUTA DEL 29 NOVEMBRE 2016

Ancora continuo ad avere le stesse perplessità di Giuliano Damato. Quella è una delibera presentata dall'Amministrazione comunale al Consiglio comunale, dalla Giunta, dalla Presidenza...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CANNITO:

Dal Segretario, va benissimo. Io, per la verità, in tutta la mia vita.

PRESIDENTE:

Non è che il proponente è il Segretario.

CONSIGLIERE CANNITO:

In tutta la mia vita non ho mai visto che un Segretario proponesse una delibera, sottoponesse.

PRESIDENTE:

È istruita dal Segretario perché si tratta di una proposta di iniziativa popolare. È istruita dal Segretario.

CONSIGLIERE CANNITO:

È istruita dal Segretario. Allora, giusto per capire come ci dobbiamo comportare: la Segretaria Comunale ha corretto una delibera di iniziativa popolare; voglio dire, di sua iniziativa lei ha detto che questi cittadini che hanno firmato non capiscono un cavolo di niente, per cui io devo fare questo. Va bene, scusatemi, fa parte del suo lavoro.

SEGRETARIO GENERALE:

Attribuirmi cose di questo tipo è francamente fuori luogo Consigliere.

CONSIGLIERE CANNITO:

Io do atto alla Segretaria che si preoccupa. guarda, è un fatto positivo, lei si preoccupa di tutelarci, però questo va oltre.

Allora, la mia domanda, perché voglio che l'invito del Sindaco diventi materia viva di questo Consiglio, è la seguente: se non è la proposta del Sindaco, bensì la proposta del Segretario, noi dobbiamo votare sulla proposta del Segretario e sulla proposta di che cosa? Di iniziativa popolare? È chiaro? È questa la proposta?

CONSIGLIERE DORONZO:

Consigliere Cannito, lei mi ha tirato in ballo e io le rispondo: ritengo che abbiamo soltanto un dovere, ovvero quello di dare una risposta alla proposta di iniziativa popolare. Per fare questo dobbiamo ripristinarla con un emendamento perché attualmente quella proposta non è originale. Dopodiché, poiché gli Uffici sono così premurosi, quando noi avremo approvato la delibera, se riterranno - però lì sarà una questione tecnica e non ci sarà più la volontà politica e quindi l'iniziativa politica del Consiglio comunale e la nostra responsabilità-, loro potranno decidere di fare tutti gli *omissis* che vorranno; tuttavia, Consigliere - e lo dico a tutti i Consiglieri -, le sembra giusto che noi non siamo stati neanche ritenuti idonei a leggere la proposta originaria? Voglio dire, a noi Consiglieri ci è arrivata la proposta già oscurata con gli *omissis*; qui non abbiamo l'anello al naso, questo è il punto.

Noi oggi decidiamo se approvare o meno quella proposta originale, poi gli Uffici, con l'avvocatura o con chi riterranno loro, decideranno se una volta approvata - ma questa è una questione tecnica -, dovremmo o meno oscurare i nomi. Mi sembra abbastanza chiaro.

PRESIDENTE:

Va bene, andiamo al voto sull'emendamento proposto dalla consigliera Campese come primo firmatario.

Segretario, la prego di procedere.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: Campese (favorevole), Sciusco (contrario), Doronzo (favorevole) Rizzi Francabandiera (contrario), Ventura (contrario) Caracciolo (assente), Santeramo (contrario), Scelzi (assente) Damato G. (favorevole), Bruno (contrario), Cascella R. (favorevole), Ruta (contrario), Dipaola (favorevole), Dicataldo (contrario), Mazzarisi (assente), Calabrese (favorevole), Damato A. (contrario), Maffione (contrario), Grimaldi (assente), Desario (favorevole), Dascoli (assente), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (favorevole), Basile (favorevole), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (favorevole), Piazzolla (contrario), Losappio (contrario), Peschechera (assente), Sindaco (contrario).

14 favorevoli, 12 contrari.

PRESIDENTE:

L'emendamento è approvato con 14 voti favorevoli. Passiamo alla votazione dell'intero provvedimento così come emendato. Prego il Segretario di procedere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE:

Sono entrambi superati. *“Il Consiglio comunale, nel prendere atto della proposta di iniziativa popolare, rileva che molte attività indicate sono già in corso sulla base di un protocollo sottoscritto il 1 dicembre 2015 dal Comune di Barletta, dalla Regione Puglia, dalla Provincia Barletta-Andria-Trani, dall'ARPA Puglia, dall'ASL BT e dal CNR-IRSA; osserva che gli stessi enti già impegnati nel monitoraggio hanno dato conto pubblicamente delle prime risultanze, convenendo di approfondire e allargare lo spettro delle rilevazioni e delle analisi dell'intera area industriale e dell'insieme del territorio urbano; raccoglie istanze di implementazione del monitoraggio in essere, comprese quelle riguardanti il livello di inquinamento acustico nella nostra Città; impegna l'Amministrazione a sostenere l'ampliamento, l'integrazione e il rilancio delle attività di monitoraggio, anche investendo nuovi soggetti scientifici pubblici nel rispetto delle competenze e delle norme finalizzate allo sviluppo sostenibile*

Poniamo in votazione questo emendamento. Prego la Segretaria di procedere. È un emendamento integrativo e va in calce alla proposta di delibera. Così è stato proposto, siamo in votazione.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: Campese (favorevole), Sciusco (favorevole), Doronzo (favorevole) Rizzi Francabandiera (favorevole), Ventura (assente) Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente) Damato G. (favorevole), Bruno (favorevole), Cascella R. (favorevole), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (favorevole), Mazzarisi (assente), Calabrese (favorevole), Damato A. (favorevole), Maffione (favorevole), Grimaldi (assente), Desario (favorevole), Dascoli (assente), Salvemini (favorevole), Cannito (favorevole), Marzocca (favorevole), Cefola (favorevole), Basile (favorevole), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (favorevole), Losappio (favorevole), Peschechera (assente), Sindaco (favorevole).

23 favorevoli.

PRESIDENTE:

L'emendamento è approvato con 23 voti a favore. Pertanto, passiamo alla votazione dell'intera proposta di delibera così come emendata.

SEGRETARIO GENERALE:

Votazione per appello nominale: *Campese (favorevole), Sciusco (astenuto), Doronzo (favorevole) Rizzi Francabandiera (astenuto), Ventura (assente), Caracciolo (assente), Santeramo (assente), Scelzi (assente) Damato G. (.....), Bruno (favorevole), Cascella R. (.....), Ruta (favorevole), Dipaola (favorevole), Dicataldo (astenuto), Mazzarisi (assente), Calabrese (favorevole), Damato A. (.....), Maffione (....), Grimaldi (assente), Desario (favorevole), Dascoli (assente), Salvemini (favorevole), Cannito (....), Marzocca (favorevole), Cefola (favorevole), Basile (favorevole), Dicorato (assente), Damiani (favorevole), Alfarano (assente), Piazzolla (astenuto), Losappio (favorevole), Peschechera (assente), Sindaco (favorevole).*

17 favorevoli, 6 astenuti.

(Applausi in Aula)

PRESIDENTE:

Il provvedimento è approvato con 17 voti a favore e 6 astenuti.